IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — N. 346. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì-Martedì, 16-17 Dicembre 1901.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Epilogo.

Cominciamo dal dire che il Presidente e la Camera hanno ieri provveduto all'incidente scandaloso, sollevato dall'on. Ferri nella seduta di sabato, in modo conforme alla dignità propria.

L'on. Ferri, invece, non solo non ha creduto, ad invito formale del Presidente, di ritirare la premeditata e volgare ingiuria, scagliata contro le popolazioni del mezzodì, ma si è ribellato a quelle stesse prescrizioni del regolamento, alla cui redazione egli ed i suoi accoliti presero parte ed approvarono.

E si comprende. Temendo che questa specie di *laudebiliter se jubiecit* possa menomare sulle plebi quella specie di sovranità, della quale da qualche tempo egli si crede sul serio investito, ha opposta al decreto, quasi unanime dell'assemblea, la tracotanza.

E sia pure. Resta a vedere ora se la Camera, o meglio la Presidenza, possa essa piegarsi umilmente — che diventerebbe *un* ignobilmente — alla tracotanza del gran Ras del socialismo.

Quale impressione abbia prodotto nelle provincie meridionali l'insulto lanciato al loro indirizzo dal capo-socialista è facile immaginare. Basta leggere i giornali d'ogni colore per constatare la viva e generale irritazione, provocata dell'atroce, gratuita offesa, gettata in faccia ad una metà delle popolazioni italiane.

Ed egli l'ha così ben capita, che ora cerca di attenuare, dicendo che aveva ben separato le cricche feudali e camorristiche dalla borghesia onesta (*sic*) (che chiede l'aiuto dei socialisti) e dal proletariato, conchiudendo che è tutta una manovra per impedirgli di parlare contro le spese militari e sulla riduzione della lista civile, quasichè in ogni tempo, a proposito ed a sproposito, non avesse sempre parlato liberamente contro tutti e contro tutto.

Se non che nelle *oasi* meridionali queste scuse sono parse piuttosto banali e non riescono a calmare l'eccitamento degli animi. Difatti, mentre l'oratore facondo doveva tenere domenica una conferenza a Napoli (a 25 cent. d'ingresso), che ha rinviata forse a quando sarà in esercizio la *direttissima*, costruita coi fondi della lista civile, un giornale napoletano scrive:

> Ferri a Napoli non verrà. Egli sa bene quel che l'aspetta. Il fermento che c'è contro di lui, come contro tutti coloro che ormai hanno stancata la pazienza universale, non può più contenersi.

Non è il caso d'insistere ulteriormente su questo punto. Preferiamo invece pubblicare il seguente dispaccio del nostro corrispondente da Torino.

> « **Torino**, 16, ore 16,30 — La *Gazzetta del Popolo*, deplorando vivamente l'incidente Ferri, avvenuto nella seduta di sabato, dice: « Grandi pericoli minaccierebbero il regime parlamentare se cosiffatti scandali si ripetessero spesso.
>
> « Ferri primeggia alla Camera per violenza di linguaggio, a cui è trascinato non da esuberanza di temperamento, ma da calcolo meditato sulle vie che gli possano assicurare il favore delle masse irrequiete.
>
> Il giornale si augura che la maggioranza della Camera conferisca maggiore forza e più solenne autorità al suo presidente, sì che il regolamento possa applicarsi con intera sanzione.

Abbiamo riprodotto con piacere questo giudizio, sia perchè viene dal Nord, sia perchè viene espresso da un giornale che fu sempre per la più larga libertà parlamentare e tutt'altro che proclive a quelle misure coercitive, che per la regolare funzione del Parlamento non esitarono ad adottare i più liberali Parlamenti d'Europa.

Anche questo è un segno dei tempi. Comunque, non è la Camera che debba conferire maggior forza e autorità al suo Presidente. Quando questi la trova in sè, può esser certo dell'appoggio della Camera, come ne fa prova la deliberazione di ieri, la cui esecuzione spetta alla Presidenza.

Politica e Diplomazia

Berlino, 16. — L'Imperatore Guglielmo ed il Granduca ereditario russo, Michele Alexandrovic, qui giunto iersera, si sono recati stamane, accompagnati da numeroso seguito, ad una partita di caccia a Grunewald, presso Berlino.

L'Imperatore ha conferito al Granduca l'Aquila Nera.

Stasera vi sarà un pranzo al Nuovo Palazzo in onore dell'ospite.

Vi sono numerosi invitati, tra cui il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, i ministri, barone di Richthofen ed ammiraglio Tirpitz, ed il marchese Ito, l'eminente statista giapponese.

Pechino, 15. — La Corte imperiale è partita ieri da Kai-feng-fu ed è attesa qui il 7 gennaio.

Parigi, 16, ore 12,30. — Oggi il pres. Loubet diede all'Eliseo un *dejeuner* in onore del re Leopoldo.

Vi intervennero Waldeck-Rousseau, Deschanel, il conte Tornielli, il generale Voyron, Sardou ed altri.

Parigi, 16, ore 12,35. — Secondo alcuni giornali, Menelik rifiutò agli agenti della Compagnia per l'Abissinia giunti all'Harrar, il permesso di esplorare le miniere delle provincie meridionali.

Parigi, 16, ore 12,45. — Il Consiglio comunale di Bourges elesse sindaco l'operaio antimilitarista Lebrun in sostituzione del sindaco Vaillandet, destituito per aver eccitato i soldati alla disobbedienza.

I socialisti festeggiarono il nuovo sindaco.

Parigi, 16, ore 12,40. — I nazionalisti si adunarono ieri a Corbeil. Intervennero all'adunanza Lyreton e Cavaignac. Quest'ultimo combatte la propaganda socialista. Nessun disordine.

Pel Mediterraneo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 16, ore 9. — Tutti i giornali commentano con molto favore le dichiarazioni fatte sabato alla Camera dall'on. Prinetti circa i rapporti franco-italiani nel Mediterraneo a proposito delle agitazioni interne nella Tripolitania.

Il *Journal des Débats* dice che questa intesa su *tutte* le questioni concernenti il Mediterraneo, eliminante qualunque causa di conflitto tra i due paesi, assicura per lungo tempo la pace nel Mediterraneo.

Il *Temps* conchiude che dissipato ogni malinteso a proposito delle coste africane si può dire che tra Francia e Italia non vi sia più il Mediterraneo.

Il *Français* ricorda le visite delle flotte dei due paesi e l'accordo commerciale, per conchiudere che le spiegazioni scambiate circa la Tripolitania hanno posto fine ai malintesi tra i due popoli.

Gli altri giornali si felicitano di questi risultati ottenuti dalla diplomazia dei due paesi.

Il *Gaulois* (organo orleanista) dice che il discorso ha una grande importanza ed aggiunge che in Italia ed in Francia si comincia ad essere convinti che i loro interessi nel Mediterraneo non sono incompatibili.

La *Petite République* dice che le dichiarazioni dell'on. Prinetti confermano sempre più l'amicizia che ormai regna tra i due paesi.

Argentina e Cilì.

(S) **Washington**, 16. L'incaricato di affari del Cilì ha ricevuto un telegramma del suo Governo che esprime la fiducia che il conflitto fra il Cilì e l'Argentina sarà risolto amichevolmente.

(S) **Londra**, 16 — Il *Times* ha da Valparaiso: Nella risposta alla Nota dell'Argentina il Chilì propone all'Argentina di rinunziare a qualsiasi intenzione di prevalersi della costruzione di strade attraverso le Ande come costituenti un diritto di possesso. Chiede poi il ritiro dei funzionari argentini dal territorio contestato.

(S) **Buenos-Ayres** 16. — Regna in città tranquillità assoluta.

Il Governo ha accettato il primo paragrafo della Nota del Cilì relativo alla costruzione delle strade attraverso i territori delle Ande, che sono oggetto di arbitrato, ma ha dichiarato inaccettabile il secondo paragrafo relativo alla pretesa occupazione per parte dell'Argentina dei territori elleni di Ultima Esperanza.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 16, — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione del bilancio dei Culti.

Pelletan prosegue il discorso interrotto giovedì. Egli denuncia la ostilità tradizionale della Chiesa verso la democrazia e la Repubblica e termina chiedendo, in nome della libertà, la soppressione del bilancio dei Culti.

Peronneau segnala gli abusi commessi nella diocesi di Moulins; dice che lo Stato avrebbe emesso mandati per 47,000 franchi per onorari di vicari condiutori che non esiste. Chiede se il Vescovo si sia impossessato di tale somma; dice che il saccheggio cesserà soltanto colla soppressione del bilancio dei culti.

L'abate Gayraud nega che la politica Concordataria sia inconciliabile colla repubblica. Dice che la Chiesa non fa della politica: rimprovera ai repubblicani di combattere da venti anni le dottrine cattoliche e rivendica a favore della Chiesa il diritto di difendersi. Termina chiedendo al Governo spiegazioni riguardo alla circolare, la quale tende ad escludere i membri delle Congregazioni disciolte dal clero parrocchiale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Parlerà il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau.

Austria.

(S) **Vienna**, 16. — *Camera dei Deputati*. — Si discute una interpellanza dei deputati tedeschi radicali circa la connessione che vi sarebbe tra il discorso pronunziato lunedì scorso dal Presidente del Consiglio, D.r De Koerber, e alcune parole che l'Imperatore avrebbe rivolto ad un Deputato. Gli interpellanti chiedono se sieno vere le voci sparse che tutto sia pronto per l'abolizione della Costituzione e se il discorso del Presidente del Consiglio sia stato tenuto col consenso dell'Imperatore.

Il Presidente del Consiglio, D.r De Koerber, risponde essere contrario alle leggi costituzionali il mettere in discussione la Corona. Egli non può smentire tutte le voci che corrono. Dichiara che nel suo discorso di lunedì scorso egli espose la grave situazione in modo rispondente a verità. Era suo dovere farlo e ne assume sempre la piena responsabilità. (Applausi).

La Conferenza sugli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 16. — Stamane al Ministero degli affari esteri fu inaugurata la Conferenza internazionale sugli zuccheri.

Erano presenti 36 delegati, fra cui quelli dell'Italia.

Il Ministro degli esteri, barone de Favereau, dette il benvenuto ai delegati ed espresse la speranza che si giunga ad una soluzione soddisfacente per tutte le nazioni rappresentate.

Si procedette poscia alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Il Presidente del Consiglio, conte Smet de Nayer, venne eletto Presidente.

Commercio Italiano nel 1901.

Il valore delle merci importate nei primi 11 mesi del 1901 ascese lire 1,695,625,850, quello delle merci esportate a lire 1,291,358,041.

L'importazione presenta un aumento di 154,037,397 lire: l'esportazione di 83,109,623, di fronte al corrispondente periodo del 1900.

Nel mese di novembre, paragonato con novembre 1900, l'aumento fu di 14,916,009 nelle importazioni e di 7,899,541 nelle esportazioni.

Da tali cifre sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 11,679,300 ed esportati per 14,061,600 con un aumento di L. 6,364,900 all'entrata e di 104,000 all'uscita.

Il Congresso pan-americano

(S) **Londra**, 16 — Il *Daily Telegraph* ha da Washington:

« Il Congresso pan-americano di Messico è abortito.

« I delegati argentini annunzieranno domani che si ritireranno. I delegati del Perù, della Bolivia, dell'Uruguay e del Venezuela li imiteranno.

« Tale ritiro si deve al rifiuto degli Stati Uniti di accettare l'arbitrato obbligatorio. »

Per i messaggeri postali.

Il Ministero ha domandato alle Direzioni provinciali di conoscere sollecitamente:

1. Se i messaggieri o i portapieghi viaggianti nelle condizioni volute dal regolamento siano forniti dei ferri di sicurezza;

2. Se si servano di tali ferri o, in caso contrario, per quali ragioni ne abbiano abbandonato l'uso;

3. Se esistano ancora tutti i ferri assegnati in dotazione, o se o quanti altri ne sarebbero necessari, tenendo presente che dovrebbero essere adottati soltanto per le linee secondarie e di percorrenza notturna, dove si adoperano ancora vetture di vecchio modello, cioè con passamani esterni continui, o tali da permettere che, durante la corsa, si possa aprire dalla parte esterna le sportello e penetrare nel compartimento.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Londra, 15. — Dal *Libro Azzurro* risulta che nei campi di concentrazione, ove si trovano internati 117,964 boeri nei mesi di ottobre e novembre i morti ascesero a 5963, dei quali 4904 fanciulli e che la mortalità da giugno a novembre fu di 12,440, di cui 10,112 fanciulli.

(S) **Londra**, 16 — Secondo un dispaccio da NKandla (Zululand) vi fu di recente uno scontro tra gli inglesi ed i boeri, dei quali 80 sono stati fatti prigionieri.

Il generale Botha rimase gravemente ferito nello scontro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 16 ore 12,45 — E' partita dall'Aja pel Transvaal la nipote di Kruger coll'incarico di riferire a questo sulle condizioni morali e materiali dei combattenti.

PER CANDIA.

Alcuni giornali hanno annunziato che nella conferenza tra gli ambasciatori delle quattro Potenze protettrici — Inghilterra, Francia, Russia e Italia — tenuta alla Consulta sotto la presidenza del Ministro degli esteri, si è riconosciuta la convenienza di rinnovare per un altro triennio gli attuali poteri del Principe Giorgio.

Per prorogare occorre anzitutto che vi sia una scadenza. Ora siccome le Potenze interessate non hanno mai fissato una durata al mandato conferito al Principe Giorgio, non era il caso di rinnovazione di poteri.

Riservando sempre ogni ulteriore definizione la Conferenza ha deliberato semplicemente per la continuazione dello stato attuale nell'isola di Candia.

Contro gli anarchici

(S) **Cadice**, 15 — Sono stati operati nuovi arresti. Perquisite parecchie case di anarchici, la polizia scoprì importanti documenti, i quali dimostrano che le ultime sommosse sono state provocate dagli anarchici.

La gendarmeria sorveglia i forai.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

La nota che ha dominato durante la settimana scorsa il mercato francese, che esercita, ora più che mai, un'influenza sul nostro, è stata quella dei realizzi, che sono continuati, si può dire, durante tutta la settimana, un po' in vista della liquidazione quindicinale ed un po' per trovarsi colle mani più libere per l'imminente liquidazione finale.

Questi realizzi hanno naturalmente avuto per effetto di dare alla borsa parigina un'intonazione di sosta in confronto al movimento piuttosto animato della settimana precedente, ma non hanno alterato nè il fondo, nè la buona tendenza generale, che prevale sempre.

Pei titoli di Stato, a cominciare dalle rendite francesi, fu un periodo di calma, tranne per la rendita spagnuola, che ha oscillato a seconda delle oscillazioni del cambio, mentre la nostra si è consolidata intorno al 102, ciò che vuol dire la pari, dopo lo stacco del cupone semestrale.

E ormai si può ritenere che questo consolidamento avrà stabilità. L'intesa tra i due Governi per le questioni del Mediterraneo, presenti e future, completa e rafforza il migliorato indirizzo nei rapporti politici tra i due paesi, e quindi eserciterà una notevole influenza sullo sviluppo degli affari economici.

Il mercato francese, che abbonda sempre di capitali, non può a meno di tener conto delle buone condizioni raggiunte dalla finanza italiana e di ricordare che il mercato italiano fu sempre uno dei migliori, anzi il suo miglior cliente.

Anche gli altri mercati hanno passato una discreta settimana. I tedeschi si sono mantenuti calmi e con pochi affari, ma con tendenza ferme, in specie sui valori di Stato: il mercato inglese fu invece molto animato, specialmente per i valori minerarii, che furono e sono tuttora molto sostenuti. Ciò che potrebbe sembrare presagio di una nuova fase del conflitto coi boeri, ossia di una meno problematica previsione di prossima pace.

— Il mercato nostro ha dato prova di una fermezza generale, come tendenza, per quanto limitato sia l'impulso agli affari. Essendo ormai liquidato l'incidente genovese con minori conseguenze di quelle che si prevedevano (dagli altri) nel primo momento, anche quel mercato ha ripreso fiducia nei principali valori, che hanno migliorato e miglioreranno ancora, senza spingersi oltre certi limiti prudenziali, come avvenne in passato.

Difatti durante la settimana hanno riacquistato terreno le azioni della Banca d'Italia, quelle delle Acciaierie e della Raffineria zuccheri.

Il cambio, nonostante la breve sosta nella rendita, è sceso ancora e sembra disposto a ritornare gradualmente all'uno per 0|0, ciò che per un paese a corso forzoso è il *maximum*.

Mercato inglese.

	7 dicembre	14 dicembre
Consolidato	92 13|16	93 1|8
Italiano	100 1|4	190 3|8
Turca	24 5|8	24 3|8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della settimana presenta un lieve aumento di 98,000 sterline nella riserva, che resta a 23,744,000 st. Anche la proporzione agli impegni è salita di 3\|4 di punto e si trova a 48 e 3\|4 0\|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente più teso, si è aggirato durante la settimana fra 3 1\|2 e 3 5\|8 per 0\|0 per le operazioni a 3 mesi.

Mercato americano. — Più debole è la situazione delle Banche consociate di New York nei rispetti della riserva, che è diminuita nella settimana, per effetto di forti esportazioni d'oro in Europa di 1,148,000 sterline, restando a 48,270,000 sterline. La eccedenza della riserva sul minimo legale si è ridotta a 1,322,000 st.

Mercato francese.

	7 dicembre	14 dicembre
3 0|0 francese	101,62	101,40
3 1|2 id.	101,67	101,52
Italiano	101,10	100,86
Spagnuolo	76,85	75,62
Rendita turca	25,—	24,72

Banca di Francia	12 dicembre	Differenza dal 5 dicembre	
Riserva oro	2,456,300,776	—	1,704,801
Id. argento	1,099,816,447	—	211,687
Portafogli	488,879,358	+	2,896,254
Anticipazioni	476,688,642	—	7,907,234
Conti correnti	548,887,702	+	18,658,240
Id. col Tesoro	67,747,871	+	3,799,594
Circolazione	4,076,514,740	—	56,004,385

Mercato italiano.

	7 dicembre	14 dicembre
Rendita 4 1|2 0|0	109,—	108,50
Rendita 5 0|0	102,80	102,80
Banca d'Italia	875,—	884,—
Mediterranee	484,—	484,—
Meridionali	684,—	686,—
Navigazione	434,—	435,—
Raffinerie	378,—	382,—
Acciaierie	1210,—	1260,—
Acqua Marcia	1136,—	1133,—
Gas	815 a 811	815,—
Omnibus	282 a 284,50	261,—
Condotte	2	263,—
Molini	76,—	75,—
Cambio	101,86	101,70

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

16 dicembre - *Pres.* **Saracco** - *Ore 16.*

I neo senatori **Pasolini-Zanelli, Mariotti, Mussi** prestano giuramento.

Verifica dei titoli.

Colonna F. a nome della Commissione per la verifica dei titoli propone ad unanimità la convalidazione dei nuovi senatori: **Martelli** e **Riolo**.

Si procede alla votazione segreta.

Le urne rimangono aperte.

Riprendesi la discussione del disegno di legge: « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli istituti superiori. »

Si approvano gli articoli 6 e 7 così concepiti:

Sulla proposta di una facoltà potrà esservi trasferito un professore straordinario di altra Università di egual grado. Non è ammesso il trasferimento a cattedre non strettamente affini.

Art. 7. — Quando si tratti di materia specialissima che abbia scarsi cultori, sulla proposta di una Facoltà e col parere conforme, a maggioranza di due terzi, del Consiglio superiore, il ministro potrà nominare a professore straordinario, prescindendo dal concorso, persona venuta in meritata fama di singolare perizia nella materia suaccennata.

Dini all'art. 8 (transitorio) propone la seguente aggiunta come ultimo comma:

Per essi inoltre restano ancora applicabili le norme attualmente vigenti per la promozione a professori ordinari quando queste promozioni siano già in corso, o quando, in seguito al parere della Facoltà e del Consiglio superiore, risulti: *a)* che essi con nuovi lavori dimostrino la loro operosità scientifica e forniscano le prove della loro abilità didattica - *b)* che si tratti di una cattedra importante per gli studi della Facoltà medesima.

Dopo breve discussione cui partecipano i senatori **Siacci** e **Carle** l'aggiunta è approvata.

Si approva l'art. 8 ed ultimo in questi termini:

I professori straordinari attuali nominati per concorso o senza s'intendono confermati indefinitamente, salvo il disposto dell'art. 4.

Il quinquennio ivi menzionato comincierà coll'anno scolastico 1901-1902.

Ad essi sono applicabili le disposizioni degli art. 5 e 6.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

a) Pareggiamento della Università di Macerata, alle Università indicate nell'art. 2 della legge 1862.

b) Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari.

c) Conto corrente fra il Ministero del Tesoro e la Amministrazione militare.

d) Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Nordodipace, Bagona e Santo Todaro in provincia di Catanzaro.

Presidente. Non essendo presente il ministro di agricoltura si rimanda alla seduta di domani il disegno di legge: « Prevenzione e cura della pellagra ».

Presidente proclama il risultato della votazione segreta:

Sono convalidati i nuovi senatori:

Martelli con voti fav. 81 contr. 11
Riolo » » 79 » 13

Saranno ammessi al giuramento. La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

16 dicembre - Presidenza **Villa** - *Ore 14.*

Aula popolasi lentamente; quando il Presidente apre la seduta, l'aula è popolata; presenti 250 deputati circa; notati gli on. Di Rudinì, Gallo, Martini F., Lacava, Luzzatti, Sonnino e tutte le maggiori personalità politiche della Camera.

Al banco dei Ministri gli on. Zanardelli, Cocco-Ortu e Ponza di San Martino; giungono successivamente Baccelli, Giolitti, Morin e Nasi.

Anche le tribune sono affollate. Nella tribuna di Corte gli on. Conte Gianotti e Duca di Monteroduni; in quella diplomatica alcune signore del Corpo diplomatico presso il Quirinale, la marchesa Di Rudinì, la baronessa Fava ed altre.

Numerosi eziandio i senatori e gli ex-deputati.

Attorno al Ferri fanno circolo, discorrendo animatamente, gli on. Barzilai, Cabrini, Chiesa, Credaro, Nofri e Pennati.

Alle ore 14 precise entra l'on. Presidente, seguito dai V. Presidenti Palberti, De Riseis, Guicciardini e dal questore Sola, che rimangono in piedi a fianco del seggio presidenziale.

Ceriana Majneri legge il processo verbale.

Ferri, che era sceso a piedi dalla scaletta di sinistra per udire meglio, all'accenno dell'incidente di sabato chiede di parlare.

Ceriana-Majneri termina la lettura del processo verbale.

Presidente. Prego la Camera di voler consentire che dal processo verbale risulti questa mia personale dichiarazione: come cioè nella ultima seduta io abbia tentato più volte di far udire la mia voce richiamando all'ordine chi l'aveva violato, e come solo dopo ripetuti inutili sforzi io abbia sentito il dovere di ovviare al pericolo di più gravi conseguenze ordinando lo scioglimento della seduta.

Comprendo l'impeto d'indignazione che proruppe dal cuore dei colleghi miei (*Bravo! Benissimo!*) e so darmi ragione come in quel tumulto si potesse essere sordi alla mia voce; si trattava di una grave offesa ai sentimenti più delicati della coscienza nazionale, (*Vivissimi applausi*) ma non ho potuto a meno di deplorare e deploro che in quella condizione mi fosse reso impossibile l'adempimento dei doveri che questo alto ufficio mi impone e che tutti dobbiamo saper rispettare e, ove d'uopo, difendere. (*Benissimo! Bravo!*)

Ed ora, all'on. Ferri, che ha chiesto di parlare sul processo verbale, devo dichiarare che non posso riconoscergli il diritto di parlare in una Assemblea che egli ha gravemente offesa, se prima non ritira (*Vivissime approvazioni*) le parole che furono da lui pronunciate e che provocarono l'indignazione dei suoi colleghi. (*Benissimo! Bravo!*)

Ferri (interrompendo). Allora può togliere la seduta.

Presidente. Ripeto che non posso consentire all'on. Ferri di parlare, se prima non ritira le parole, che furono causa del legittimo risentimento della Camera. (Bene).

Ferri. Ho chiesto la parola sul processo verbale. (Urli generali).

Pansini. Calma, calma.

Ferri. Le forche caudine sono per gli altri, non per noi. Dico quello che voglio dire (nuovo urlo di protesta).

Ho diritto di parlare sul processo verbale (no, no... ritiri).

Pellegrini pronuncia, gesticolando vivamente, parole, che non giungono alla tribuna, mentre Pala ed Aprile tentano di calmarlo.

Ferri. Dirò quello che voglio dire (proteste generali — Molti deputati di tutte le parti della Camera apostrofano l'oratore).

Nofri. La parte di giustizieri la lasciamo a voi.

Pansini domanda di parlare sull'ordine dei lavori (No, no).

Ferri. Quello che voglio dire, lo dirò. Leggo le disposizioni del regolamento, che determinano l'ordine del giorno, quando la Camera si è separata senza deliberarlo; potrebbe opporsi (oh! oh! rumori prolungati), ma non lo farà, perchè le mozioni per Napoli essendo all'ordine del giorno della seduta di domani, egli conserva intatto il suo diritto di continuare il discorso interrotto sabato (urli, proteste).

Presidente. On. Ferri, le intimo una volta ancora di ritirare le parole.

Ferri. Nè lei, nè alcuno al mondo mi farà ritirare le parole.

Presidente, a termine del regolamento, compie il doloroso dovere di proporre alla Camera che deliberi la censura all'on. Ferri (scoppia un tumulto; all'estrema sinistra si urla, dagli altri banchi della Camera si approva; parecchi deputati accennano a parlare; gli on. Rossi Enrico, Mel in piedi pronunciano parole che, in mezzo ai clamori d'ogni fatta, è impossibile di raccogliere).

Guerci domanda la parola.

Barzilai. Nessuna solidarietà con lui, ma nessuna censura (applausi all'estrema).

Presidente mette ai voti la censura; è approvata a quasi unanimità, votando contro una trentina appena di deputati dei due ultimi settori di sinistra.

Ferri alla parola del Parlamento risponderà quella del paese (urli generali di protesta).

La seduta è sospesa. Il Presidente, i ministri ed i membri dell'ufficio di presidenza si ritirano.

Durante la sospensione invano i questori cercano di persuadere l'on. Ferri di ritirarsi dall'aula. Lo circondano gli on. Girardini, Pantaleoni, Cabrini, Pennati, Chiesa, Nesi ed altri. Tra i deputati, che occupano l'emiciclo vivacissime sono le conversazioni, essendo disparati i pareri sulla interpretazione dell'articolo 41 del regolamento. Alcuni sostengono che prima di deliberare circa la proposta di censura l'on. Ferri avrebbe dovuto essere invitato a dare spiegazioni, come prescrive tassativamente l'articolo stesso. Altri notano che quella disposizione si verifica in casi ordinari, non per quelli del procedimento sommario, che sancisce la seconda parte dell'articolo 41. Molti poi affermano che l'invito al Ferri di dare spiegazioni fu fatto, a termini del regolamento.

Nel frattempo il Consiglio di presidenza si riunisce presso l'on. Villa e delibera di riaprire la seduta, salvo a scioglierla, se il deputato Ferri persisterà nel rifiuto di lasciare l'Aula.

La seduta è ripresa alle ore 15,48.

Al banco dei Ministri arrivano gli on. Baccelli, Di Broglio, Giolitti e Giusso. L'aula si ripopola. Anche nelle tribune, che si erano fatte sgombrare, è riammesso il pubblico.

Presidente (vivissima attenzione). Non avendo l'on. Ferri rispettato l'autorità del Presidente e della Camera...

Ferri. Lei ha applicato illegalmente la censura; dovevo essere udito; la censura fu messa ai voti di sorpresa... (Non è vero — Si all'estrema — Rumori vivissimi).

Pellegrini domanda la parola.

Presidente dichiara di aver chiesto all'on. Ferri di spiegarsi... (proteste all'estrema).

Ferri. Non è vero; io ho parlato nel processo verbale; nessuno nella Camera ha udito ciò che Ella ora afferma. Non è vero. La censura è illegale. (Rumori vivissimi in vario senso).

Presidente. Sciolgo la seduta e dò ordine ai Questori di fare eseguire la deliberazione della Camera. (Applausi su molti banchi. — Risa ironiche all'estrema).

La seduta è tolta alle ore 15.55.

I deputati restano lungamente nell'emiciclo; le conversazioni sono animatissime.

L'on. Ferri, circondato da un gruppo di amici sta al suo posto, risoluto, dicono, a non cedere se non alla forza.

Tra i questori on. Giordano-Apostoli e Sola da una parte e l'on. Ferri dall'altra si intavola una conversazione ad alta voce. Ferri afferma che fu errore la forma di intimazione adoprata dal Presidente, e fu errore la censura applicatagli in contravvenzione al regolamento; dice, tra le denegazioni vivaci della maggioranza dei presenti, che egli non ingiuriò le popolazioni meridionali, ma le cricche borghesi, e la Camera lo sa, nè lo commuove questa artificiosa sua agitazione.

Finalmente anche la tribuna della stampa (sono le 16,20) è fatta sgombrare ed i giornalisti se ne vanno lasciando Ferri attorniato dalla sua guardia del Corpo (alquanto diradata).

L'on. Ferri alle 17 lascia l'aula di Montecitorio.

L'articolo 41.

Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, il Presidente può proporre alla Camera l'*esclusione* del deputato dall'aula per tutto il resto della seduta, oppure nei casi più gravi la *censura*.

La censura implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di ricomparirvi per un termine da due ad otto giorni.

Udite le spiegazioni del deputato, la proposta del Presidente sarà subito messa ai voti senza discussione, nè emendamenti, per alzata e seduta. La esclusione e la censura possono essere proposte dal Presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine, contro un deputato che provochi tumulti o disordini nell'assemblea o trascorra ad oltraggi o vie di fatto.

Se il deputato si rifiuta di ottemperare all'invito del Presidente di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà ai questori le istruzioni necessarie perchè i suoi ordini siano eseguiti.

Ove poi il deputato censurato tenti di rientrare nell'aula prima che sia spirato il termine prescritto, la durata dell'esclusione sarà raddoppiata.

Per una mozione.

Alla Presidenza della Camera è pervenuta, domenica, dal deputato di Chivasso, la seguente lettera e mozione, che per gli incidenti parlamentari della seduta non hanno potuto essere comunicate alla Camera:

Roma, 14 dicembre 1901.

Eccellentissimo sig. Presidente,

In seguito al risultato di una querela per diffamazione, da me sporta al Tribunale di Torino, a causa di polemiche elettorali, essendomi stato impedito da ordinanza del Giudice istruttore di mettere, nel pubblico dibattimento, in chiara luce l'entità morale dei fatti querelati, aderii sollecitamente con pubblica lettera alla proposta di un'inchiesta parlamentare, che l'onor. Rizzetti aveva annunciato di volere presentare alla Camera.

Ma avendo questi desistito dal suo proposito, attendevo con ogni sollecitudine alla costituzione di un giurì di autorevoli colleghi di ogni parte della Camera, quando l'on. Colajanni, nella tornata dell'11 corrente, allude a me con parole che non ho potuto avere sott'occhio prima d'oggi e che rivelano non esatta cognizione delle conseguenze di quel giudizio.

In questa condizione di cose mi sento nell'obbligo di presentare alla Camera l'annessa mozione, che prego la E. V. di sottoporre all'ordinaria procedura.

Col massimo ossequio, della E. V.

Devotissimo: *E. Miaglia*.

Mozione.

« La Camera nomina un Comitato di deputati allo scopo di accertare se risultino responsabilità morali per il deputato Miaglia dai fatti, per i quali seguì recentemente giudizio davanti al Tribunale di Torino ».

Per l'acquedotto Pugliese.

La Commissione R. per l'Acquedotto, in seduta plenaria approvò le conclusioni della Sotto-commissione (relatore De Cesare), che vennero accolte dal ministro Giusso che assisteva alla seduta.

In base a queste conclusioni, la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto sarebbero affidati all'industria privata per gara internazionale, con preferenza all'industria nazionale a parità di condizioni.

La concessione sarebbe fatta dal Consorzio fra Stato e Provincie interessate contribuendo per un quarto le Provincie e tre quarti lo Stato, che stanzierebbe un milione all'anno in bilancio.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

R. D. relativo alla sostituzione del segretario dell'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari. — R. D. che approva la convenzione per la costituzione del Consorzio universitario lombardo — R. D. col quale si portano modificazioni alla circoscrizione del Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede in Prato.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e Culti — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 4 al 10 novembre — Pagamento delle rendite italiane all'estero.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ravenna, 16 ore 16 — *Il servizio di p. s.* — Un pattuglione condotto dal delegato Mori per le ville Mezzane, Piangipane e San Michele, frazioni di Ravenna, trasse in arresto sette individui trovati in possesso d'un lungo coltello. Queste perlustrazioni ordinate dall'autorità politica sono lodate da quanti amano l'ordine.

Pavia, 16. — Oggi ad iniziativa della Società per la conservazione dei monumenti, sono state inaugurate nella Basilica del Salvatore lapidi ad Adelaide di Borgogna, Regina d'Italia, ed a Paolo Diacono.

Tra le rappresentanze si notava quella di Cividale del Friuli, patria di Paolo Diacono.

Milano, 15, ore 23. — *Il referendum per la Scala.* — Nel salone del Consiglio comunale si è proclamato poco fa l'esito del *referendum* per la dote al teatro della Scala: inscritti 56,983; votanti 18,905; per il sì 7314; per il no 11,160.

L'assessore Barinetti in un discorsetto di circostanza s'è compiaciuto per l'ordine che presiedette a questo primo *referendum* per il quale il corpo elettorale si mostrò maturo.

— *Ferrovieri e tramvieri.* — Presso la Camera del lavoro si sono riunite a Congresso le rappresentanze del personale di una trentina di Società ferroviarie secondarie e di tramviarie per costituirsi in Sindacato. Questo farà parte della Federazione dei ferrovieri, ma avrà un giornale proprio, lasciando *Il treno* organo dei ferrovieri delle grandi reti. Il Congresso terminerà domani. Vi partecipano i deputati Cabrini, De Andreis e Varazzani.

Terni, 14. — (S.) *Il servizio del tramo elettrico* si è iniziato stamane. La tariffa è uguale a quella di altre città, solo quella per le Marmore (L. 0,70 andata e ritorno) è stata trovata alquanto elevata. Ci auguriamo che l'ing. Favero saprà conciliare in seguito l'interesse della Società con quello dei cittadini. L'ing. Possenti che ha il merito principale dell'impianto ha presentato ai Comuni della Valle Nerina un progetto di tramvia elettrica, mediante la quale si conta di unire alla linea già esistente, Cascia, Norcia, Visso, ed un per l'illuminazione elettrica dell'Alta Valnerina.

— *La dote al teatro.* — Il Consiglio comunale approvò in 2.a lettura, ad assoluta maggioranza, la dote per la stagione teatrale al Giuseppe Verdi in L. 8500.

Pisa, 15. — (*Stampace*). *La fine d'un malvivente.* — La Polizia ha assodato che quell'Eugenio Ventura ritrovato morto lungo la ferrovia Pisa-Spezia faceva parte di una banda di malviventi che saltavano sui treni merci durante la corsa, aprivano gli sportelli dei carri e gettavano ai complici le merci adatte. Il Ventura rimase vittima d'uno di questi assalti. Poco lungi dal cadavere si rinvennero dei colli di frutta secche e di carta stracciata, gettati dal treno n. 151.

Genova, 16, ore 17 — (*Aldo*). — *Grave disgrazia.* — Nel quartiere di S. Benigno il soldato Federico Colombo della X brigata di artiglieria da costa, entrato per curiosare nel magazzino del materiale, toccò imprudentemente una granata carica di preparato di mercurio determinandone l'esplosione. Accorsero altri soldati che lo raccolsero grondante sangue per varie ferite: fra le quali una vastissima presso l'occhio sinistro ed altre alle mani. Della destra perdette tre dita, della sinistra due. Ora è ricoverato in grave stato all'ospedale militare.

Si è aperta un'inchiesta.

— *Scoppio a bordo.* — Sul piroscafo *Solferino* dopo un quarto d'ora di navigazione fuori del porto scoppiò per la soverchia pressione un lamierone d'una caldaia. Avvenne una immane fuga di vapore, che non ferì nessuno.

La nave rientrò subito per le riparazioni.

— *Disgrazia* — Stanotte certo Fortunato Barbieri rincasando un pò alticcio, scambiò una finestra per una porta e precipitò sulla strada. E' ferito al capo gravemente.

Acireale 16, ore 17. — *Per la crisi vinicola.* Iersera grande folla di cittadini con musica e bandiere fecero una dimostrazione per le vie della città, per invocare provvedimenti immediati contro la crisi vinicola e per protestare contro i denigratori della Sicilia. Qui tutti si augurano che la Deputazione siciliana si adoperi a favore dell'Isola.

Messina, 16, ore 17.45 — *Omicidio* — Stanotte in seguito ad un diverbio mosso da ragioni pecuniarie di poco conto un cocchiere di nome Bonamonte ha ucciso con una pugnalata all'addome un suo compagno di nome Rustica. E' stato arrestato.

Cuneo, 16, ore 17.20. — *Ribellione.* — In un caffè di Monteforte d'Alba, condotto da Francesco Rinaldi, il delegato di P. S. Gallo ha sorpreso verso il tocco 14 individui che giuocavano d'azzardo.

Quando ha intimato loro la contravvenzione quelli si sono ribellati ed egli li ha fatti arrestare subito dalle sue guardie. Gli arrestati sono tutti contadini e pregiudicati.

Reggio Calabria, 16, ore 17,20. — Le parole offensive pronunciate sabato alla Camera dal dep. Ferri hanno suscitato indignazione vivissima in questa città patriottica, che sente altamente la solidarietà con le consorelle città costituenti questo calunniato Mezzogiorno, che è la metà dell'Italia.

Bari, 16, ore 19.35. — *Elezioni amministrative a Bitonto.* — Nelle elezioni amministrative a Bitonto riportò vittoria il partito Capruzzi con 420 voti sul partito Landisi. Non mancarono corruzioni e grande apparato di forza.

Contrariamente però a quanto si temeva non vi fu alcun disordine.

— *Pel Collegio di Modugno.* — Le notizie da Modugno sono soddisfacenti per la candidatura di Buonvino, nonostante la grande *réclame* fatta a quella di Abruzzese. Si ritiene certa la vittoria di Buonvino.

Da Palermo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 16, ore 16.50. — Il sindaco Tasca-Lanza si è dimesso.

Nella lettera di comunicazione al Consiglio, la quale è, nella forma, violentissima, si scaglia contro la Commissione d'inchiesta e dichiara di volere che fra lui e i suoi detrattori sorga giudice il paese.

Soggiunge che la Commissione fu partigiana e volle colpire il suo nome intemerato.

Si diffonde quindi a dimostrare che sono infondate le accuse mossegli nella Relazione dell'inchiesta, dicendo che questa fu fatta in malafede.

Termina deplorando che l'inchiesta non sia stata condotta, com'egli aveva proposto, da tre funzionarii governativi, i quali avrebbero inquisito senza preoccupazioni di parte.

La Giunta s'è dimessa insieme con il sindaco.

Oggi s'è riunito il gruppo Camporeale per deliberare sulla situazione.

I socialisti discussero iersera sulla Relazione e decisero d'indire per domenica un comizio pubblico per domandare lo scioglimento del Consiglio. Poi fecero una dimostrazione per le vie gridando: « Abbasso il Consiglio comunale! Vogliamo le elezioni generali! ».

Garibaldi Bosco parlò al pubblico e disse che i socialisti sono scontenti della Relazione, perchè non andò sino in fondo e perchè si mostrò partigiana.

Parlò anche Aurelio Drago.

I censurati pubblicano sui giornali lettere di giustificazione.

Telegrafo senza fili

Marconi ha fatto a S. Giovanni di Terranova (America) uno dei più importanti esperimenti, che darebbe il massimo valore alla sua scoperta. Per qualche minuto ha potuto comunicare a traverso l'Atlantico con la costa dell'Inghilterra, scambiando i segnali convenuti col Capo Lizard (Costa di Cornovaglia).

Da Saint-Johns, in data del 16, è arrivato il seguente telegramma al Ministro della marina:

« Riuscito ricevere in Terranova segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili.

« *Marconi.* »

Il Ministro Morin rispose col seguente telegramma:

« Guglielmo Marconi,

Saint-Johns Newfoundland.

« Ringrazio cortese comunicazione ammirando meraviglioso risultato.

« Ministro » *Morin.* »

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 16, ore 12.30 — Il *New York Herald* pubblica un colloquio del suo corrispondente con Marconi. Questi gli disse di essere persuaso che molti non crederanno alla riuscita delle di lui esperienze attraverso l'Atlantico. Egli desiderava di attendere i risultati definitivi prima di lanciare la notizia. Ritiene certo che non tarderà a stabilire una comunicazione perfetta attraverso l'Atlantico.

Marconi disse essere fermamente convinto che la sua scoperta favorirà molto i rapporti commerciali.

Alcuni giornali dubitano della riuscita della scoperta.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta delle due classi — 15 dicembre 1901.

Presidenza: Sen. **Blaserna.**

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni in dono, segnalando quelle dei sigg.: Blochet, Eusebio, Carenti, Flechia, Gabrieli, König, Macs, Nocentini. Fa inoltre particolare menzione del vol. XII delle « Opere di Lope de Vega » dono della R. Accademia di Spagna.

Lanciani presenta il vol. I della pubblicazione del sig. Rivoira intitolata « Le origini dell'architettura lombarda e delle sue principali derivazioni nei paesi di oltr'Alpe » e ne discorre.

Luzzatti fa omaggio dell'opera del dottor Arias: « Studi e documenti di storia del diritto » dandone larga notizia.

Cremona presenta, discorrendone, una Monografia del prof. Torelli, avente per titolo: « Sulla totalità dei numeri primi fino ad un limite assegnato. »

Monaci offre la pubblicazione: « Sull'ordinamento amministrativo normanno in Sicilia » del prof. Garufi e un lavoro del prof. Mazzoni intitolato: « Se possa *Il Fiore* essere di Dante Alighieri. »

Dini fa omaggio, a nome dell'autore, della pubblicazione: « Reflexions sur l'exposition des principes de la Mécanique rationelle » del corrisp. Maggi.

Cuboni presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una « Versione del sanscrito in italiano degli aforismi di Pànini » del dott. Natale Marcellino.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici.

1. *Lanciani*: « Sulla scoperta dell'altare di Vulcano. »

2. *Broncr da Simone*: « Ancora una raccolta di scenari ». Pres. dal corrisp. Sogliano.

3. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di novembre ». Pres. dal vice-presidente.

4. *Bianchi*: « Sopra una proprietà generale delle linee di curvatura di una superficie »

5. *Maggi*: « Di alcune nuove forme delle equazioni della Dinamica, applicabili ai sistemi anolonomi ».

6. *Cuboni* e *Brizi*: « Sulla malattia dell'olivo chiamata *brusca* nel territorio di Lecce ».

7. *Angeli Angelico*: « Ricerche sopra alcuni composti dell'azoto ». Pres. dal corrisp. Balbiano.

8. *Mingazzini*: « Sull'esistenza di una secrezione emessa dalla superficie del corpo dei cestodi adulti ». Pres. dal socio Todaro.

L'Accademia in Comitato segreto, accolte le dimissioni presentate, per ragioni di famiglia, dal socio Tacchini dalla carica di amministratore, approva all'unanimità un voto di ringraziamento e di plauso al prof. Tacchini per la continua ed efficace opera prestata in vantaggio dell'amministrazione accademica e nomina nuovo amministratore, il socio prof Volterra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Reggio d'Emilia, 15. — Nel grande Manicomio di S. Lazzaro, si è celebrato presenti il Prefetto pel Governo, molti scienziati e moltissimi medici italiani, il giubileo dell'illustre clinico psichiatria prof. Tamburini, alla cui opera indefessa si deve se questo stabilimento di salute è considerato il primo d'Italia e uno dei primi d'Europa, così da attrarre anche malati dall'estero.

Vi furono applauditi discorsi con offerte di doni, medaglie e pergamene all'illustre scienziato che onora l'Italia.

Per l'Università di Trieste.

Trieste, 15. — Oggi vi fu un grande Comizio, con le rappresentanze di tutti i Distretti italiani e delle Associazioni universitarie italiane di Vienna, Innsbrük e Graz. Fu approvato per acclamazione un ordine del giorno invocante l'istituzione di una Università italiana.

Due fanciulle asfissiate.

Telegrafano da **Friburgo** che a Domdidier due giovanette una di 11, una di 16 anni, in pensione presso la famiglia Falconnes furono uccise dall'ossido di carbonio sviluppatosi da una grande stufa che era stata posta nella loro camera da letto per asciugare prontamente le pareti rifinite di recente.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Sostenuti i frumenti ed i melgoni, avena ricercata ed in aumento, invariato il resto.

A Vercelli frumento da 24.50 a 22.50, segale da 19 a 19.75, meliga da L. 15 a 15.75, avena a 20.25 al quintale.

A Torino frumento da L. 25.50 a 26.15, frumentone da 14.75 a 17.50, avena da 21 a 22.25, segale da 19.50 a 25 al quintale.

A Ostiglia frumentone a L. 16 — A Rovigo frumento Polesine fino da L. 24.75 a 24.85, frumentone da 15.75 a 16, avena da 19.25 a 19.50 — A Treviso frumenti nuovi mercantili da L. 23.75 a 24, frumentone da 14.50 a 14.75, avena da 20 a 20.50 — A Udine granturco da L. 11 a 12 l'ettolitro.

A Parigi frumenti per corrente a fr. 22.40, id. per prossimo a fr. 22.60, segale a fr. 15.90, id. avena a fr. 21.80.

Sete.

Greggie — Italia 11|13 1 fr.45; Piemonte 11|13 1 fr. 46, 13|16 1 fr. 45, 9|11 extra fr. 47; Siria 9|11 2. fr. 42; Brussa 13|15 1 fr. 41, 18|20 2 fr. 40.50; Cévennes 11|13 1 fr. 46, 13|16 2 fr. 44 a 45; China fil. 10|12 1 fr. 44; Tsatlèes 1 fr. 23 a 24; Canton fil. 9l. 9|11 1 fr. 35.50, 10|12 2 fr. 34, 11|13 fr. 29; Giappone filat. 9|11 1 1|2 fr. 42 a 43, 10|12 2 fr. 41.75.

Trame — Italia 20|22 fr. 46 a 47, China giri contati 40|45 1 fr. 40; Canton filat. 20|22 1 fr. 41, 26|30 1 fr. 38; Giappone filat. 24|26 2 fr. 46.50; Kakedah 28|32 2 fr. 42.

Organzini — Francia 22|24 1 fr. 48, 26|30 1 fr. 48; Piemonte 26|30 1 fr. 49; Italia 21|26 1 fr. 50; Brussa 24|28 1 fr. 47.50; Siria 18|20 1 fr. 48, 20|22 2 fr. 47; China filat. 22|26 1 fr. 50; China non giri contati 40|45 1 fr. 40; Canton filat. 20|22 2 fr. 43; Giappone filat. 22|24 1 fr. 47 a 47.50.

Cotoni.

A New-York cotone Middling Upland pronto a cent. 8 3|8 per libbra. A Liverpool cotone Middling americano a cent. 4 21|32 e Good Oomraw a cent. 3 13|16. A Nuova Orleans cotone Middling Upland pronto 4 19|32 per libbra.

Pollame e selvaggina.

Mercati in generale ben provvisti di merce di tutte le qualità; i prezzi si mantengono calmi.

A Milano polli in partita buoni al capo da L. 1.48 a 1.55, galline da L. 1.45 a 1.55, id. grosse da L. 2 a 2.10, capponi da L. 3.20 a 3.30, id. piccoli da L. 2.30 a 2.50, oche da L. 4.50 a 4.75, id. mezzane da L. 3.50 a 3.75, anitre grosse da L. 2.40 a 2.50, id. mezzane da L. 2 a 2.10. Tacchini da L. 1.75 a 1.40 al chilogrammo, tacchine da L. 5 a 5.60 al capo, piccioni da L. 0.80 a 0.85, faraone da L. 2 a 2.10, quaglie da L. 1.05 a 1.10, pernici da L. 2 a 2.10, lepri da L. 4.25 a 4.75, tordi da L. 0.33 a 0.35, beccaccie da L. 2.70 a 2.80, paperi da L. 0.80 a 0.85 la dozzina.

Uova.

Scarsissime a prezzi sostenuti ma invariati. A Milano uova di prima qualità da L. 1.30 a 1.32, id. di seconda qualità da L. 1.19 a 1.21, id. piccole da L. 1.04 a 1.06 la dozzina. A Torino uova a L. 1.20 la dozzina; e Mondovì uova a L. 1.10 la dozzina.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Facciano i letterati quel che vogliono: il drammone, il sensazionale drammone non morrà mai, e il pubblico accorrerà sempre al trionfo dell'innocenza e al castigo del barbaro oppressore.

Ecco il segreto del grande esito di un nuovo dramma in cinque atti e dieci quadri, che Giulio Dornay ha ricavato da un romanzo di Saverio Montepin, *La fioraia.*

Il sunto...: e chi può darne il sunto? Cinque ore di commozione intensa, in cui un giudice istruisce un delitto compiuto da lui stesso, e per il quale fa condannare due innocenti, l'uno alla ghigliottina, l'altro all'ergastolo. Ma c'è la fioraia!... ed ella scopre tutto: il giudice sconta il suo delitto, ed essa, che è la figlia del giustiziato, sposa un giovane, che è il nipote del giudice medesimo.

Roba da non credersi: ma tutta Parigi accorre ansiosa, e, se l'arte geme, la cassetta gode.

— Ancora oggi un po' di critica... *francescana.* Il signor William Archer scrive nel *Daily Chronicle*: « Quando nel dramma (del D'Annunzio) saranno stati introdotti opportuni tagli, ed esso sarà rappresentato in un teatro *dove si possano vedere gli attori e udire le parole*, allora non dubito, ecc. ecc.

Ma dove diavolo s'era andato a ficcare il sig. Archer?

— E visto che anche i tragediografi tedeschi non riescono a dar nulla di buono, gli impresari tornano allo antico. Ciò spiega perchè, al Wyndham Theatre di Londra, la compagnia tedesca replica *Emilia Galotti* di Lessing.

A proposito. Non crediamo che questo lavoro sia stato dato mai convenientemente in Italia: non sarebbe il caso di tentarlo?

— Al Politeama di Bergamo è stata rappresentata una commedia in due atti di Cristoforo Scotti, dal titolo *Rara avis.*

Questa mosca bianca è una signora, nata umile ma vedova ricchissima, che capita nella casetta d'una povera madre, quando costei ha perduto il suo piccino.

Presa da pietà, ne chiede la storia; è la solita: una seduzione e un abbandono. Chiede il nome del seduttore: è suo figlio! Ed allora, chiamato questo, con nobili e generosi argomenti lo induce a sposare la disgraziata.

Morale: disapprovazione generale del pubblico. Ma pare che i rancori extra-teatrali abbiano influito a peggiorare le cose.

Lirica. — *Il viaggio di Susetta*, che a Roma è stato rappresentato con tanto buon esito, è stato messo in scena al Teatro di Montecarlo con un lusso non mai veduto. E la graziosa musica, e l'agilità nel ballo della signora De Biasi, e l'interpretazione dei cantanti ne han fatto un vero successo.

Polin fu un Pinsonnet esemplare per comico fine e irresistibile; la signorina Clary una *Susetta* ideale; ottimi tutti gli altri: M. Launy, Poudrier e Reynard.

L'orchestra è diretta dal maestro D. Thibault.

— Una novità wagneriana.

E' il *Liebesverbot* del grande maestro, dato a Magdeburgo nel 1836, per una sola sera. Ne possedeva l'autografo il Re Luigi di Baviera, e, secondo esso, l'opera verrà nuovamente rappresentata quest'inverno al Teatro d'Opera di Monaco.

Concerti — Ci scrivono da **Viterbo**:

Ieri ebbe luogo al Circolo S. Rosa una solenne accademia in onore della Concezione. Lesse una dotta prolusione il rev. D. P. La Fontaine, predicatore apostolico e furono dette belle poesie di circostanza.

Fu svolto poi uno scelto programma musicale sotto l'abile direzione del m. Dobici e vi si distinsero il valente violinista Cocodoro, il bravo flautista Bevilacqua, oltre il tenore Picco e il basso Costantini, egregi allievi della vostra Accademia di S. Cecilia, che ebbero l'onore del *bis*. La giovanissima pianista sig.na Giulia Panatto, egregia allieva del m. Dobici, nella *Gavotta* di Sgambati, nella *Rapsodia* di Liszt e in altri pezzi di ottimo stile dimostrò le sue spiccate attitudini artistiche.

Infine una splendida serata, di cui va data lode al Circolo e al suo presidente cav. Monarchi.

Assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui primeggiava la nobile figura di S. E. mons. Grasselli, vescovo di Viterbo.

Terribile incendio in Cina.

(S) **Londra**, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio da Canton, il quale annunzia che un incendio distrusse 800 case facendo numerose vittime.

Sports

Concorso ippico. — L'annunziato concorso ippico, che doveva aver luogo ieri al Velodromo, a beneficio dell'educatorio « Guido Baccelli, » è stato pel cattivo tempo rimandato a domenica 22 corrente. Il Comitato, visto il numero considerevole dei premi pervenutigli, il cui valore ascende a lire quattromila, e che rendono assai più importante dei precedenti questo concorso ippico, ha stabilito di lasciare aperte le iscrizioni alle varie categorie fino a venerdì, 20 corrente, apportando anche lievi modificazioni al programma pubblicato.

Il tiro al piccione a Montecarlo

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Montecarlo, 16, ore 21 — (*de Boissieu*) — Oggi è stata l'apertura del tiro al piccione di Monaco.

Dodici tiratori hanno preso parte al premio di apertura, che è stato diviso (1° e 2°) fra i signori conte d'Havricourt e C. Robinson, i quali hanno ucciso 11 piccioni con 11 colpi.

Il terzo premio è stato diviso fra i signori Brasseur e capitano Emerson, che tirando ciascuno 11 colpi, hanno ucciso 10 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Robinson, Roberts, conte d'Havricourt e de Favemont.

Mercoledì 18, premio Inverno.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il disastro di Castel Giubileo.

Parla l'on. *Barzilai* per i capi-stazione *Ferretti* e *Gabussi.*

Esamina le funzioni dei capi-stazione principale ed aggiunto e dimostra come non sia ammissibile che il Ferretti, di fronte al *benestare* del verificatore, agente tecnico, scendesse a controllare il perfetto funzionamento del freno W.

Confutando la requisitoria del P. M. fa rilevare che il *Ferretti* non fu presente alla riparazione del guasto al freno W., essendo tale presenza esclusa dai testi verificatori *Berti* e *De Luca.*

E se anche i due accusati avessero avuto l'obbligo di accertarsi del perfetto funzionamento del freno W. essi non hanno nulla a vedere col disastro che deve farsi risalire al macchinista dell'80 *bis* che non fece attenzione ai segnali.

Riguardo all'imputazione di non avere fornito l'80 *bis* del freno W. nessun regolamento imponeva ad essi, tanto più che mancava il materiale.

Nel pomeriggio parla l'on. *Mazza*, difensore degli ingegneri di trazione, *Garbini* e *Vimercati.*

Esamina le inchieste *governativa, ferroviaria* e *giudiziaria*, criticando i risultati, cui sono venute, specialmente quella governativa che si scagliò sopra i suoi stessi impiegati.

Entrando a discutere le cause del disastro, dice che il grande colpevole, dato che vi sia, sarebbe il Governo, il quale non ha provveduto ad una stazione degna della capitale.

L'on. *Mazza* esamina i regolamenti, le perizie, le deposizioni testimoniali con riguardo speciale ai suoi difesi e conclude che se i risultati processuali si fossero studiati serenamente nel periodo istruttivo si sarebbe risparmiato un grande disastro giudiziario rinviando alle Assise degli innocenti.

Conchiude quindi col dimostrare che Garbini e Vimercati fecero sempre il loro dovere.

L'avv. *Rosadi* parla in difesa di *Ciullini* e di *Adami.*

Dopo un elegante esordio discute la perizia dei prof. Favero e Ciaffi, e rileva che il disastro non può risalire agli attuali accusati perchè l'unica causa fu il mancato frenamento dell'80 bis, non la mancanza di segnali da parte del treno 6.

Questa parte della causa è trattata magistralmente dall'oratore.

Conclude che l'Adami e il Ciullini non hanno dato causa al disastro perchè se, anche avessero fatto tutto ciò che prescrive il regolamento, il disastro sarebbe avvenuto egualmente per la mancanza di freno al treno 80 bis, condotto da un pazzo epilettico quale è il macchinista Cesari.

La chiusa della calda perorazione è salutata da vivi applausi da parte del pubblico.

Oggi il riassunto e poscia il verdetto.

Un aeronauta disgraziato.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 16, ore 13.20 — Ieri a Bordeaux l'aeronauta Mousset fece un'ascensione. Quando il pallone si fu elevato per 200 metri si stracciò improvvisamente e cadde rapido.

Il Mousset finì nelle acque della Garonna: per sua fortuna fu ripescato subito da alcuni barcaiuoli.

Dalla Provincia Romana

Monte Compatri, 16. — Il consigliere Felici cav. Giovanni nella seduta consigliare di sabato indirizzò delle parole oltraggiose al sindaco Ciuffa.

Questi lo denunziò all'autorità e stamattina il Felici è stato arrestato dai carabinieri e condotto nelle carceri di Frascati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 17 Dicembre 1901 — S. Lazzaro.

Leva il Sole alle ore 7,35 m. — Tramonta alle 4,38 s.
Leva la Luna alle ore 10,44 m. — Tramonta alle 10,5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

16 Dicembre ore 15.

Europa: la depressione precedente è passata sul golfo di Riga, con un minimo di 740, ma un'altra si presenta ora al Sudovest della Gran Brettagna, Scilly 743; il barometro è elevato 764 sulla Grecia, a 766 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a tre mill. sulle isole, salito altrove fino cinque mill. sul Veneto; temperatura aumentata sulle isole, irregolarmente variata altrove.; venti forti del terzo quadrante al Centro; pioggie sull'Italia peninsulare e Sardegna, nevicate sull'Appennino Centrale.

Stamane cielo nuvoloso, piovoso nel Lazio, Abruzzi e Nord Sardegna; venti deboli settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; Tirreno mosso o agitato. Barometro minimo 755 in Sardegna, massimo a 760 sul Jonio.

Probabilità: venti moderati settentrionali all'estremo Nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al Nord; mare agitato specialmente il Tirreno.

Rebus.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Dar-do.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 DICEMBRE.

Cicerchia Cesare, cant., con Ricci Antonia
Lucchetti Carlo, sarto, con Antinori Caterina
Mazza Abramo, terrazz., con Castellani Marianna
Leuzzi Nicola, dottore, con Forli Pia
Arlotti Guglielmo, camer., con Casadio Fiorini Oliva
Ferranta Guglielmo, uff. R. E., con Pagani Maria
Rubino Filippo, ausiliario P. S., con Caccapaglia Nicolina
Gasparini Angelo, falegn., con Zangara Giovanna
Nuccetelli Loreto, carrett., con Albini Maria
Cappellini Rinaldo, possid., con Di Pietra Maria
Martinuzzi Carlo, negoz., con Cantani Ida.

Nati e morti denunziati nei giorni 13 e 14 dicembre
Nati 47 compresi 4 nati morti.
Morti 55 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Garroni Margherita fu Agostino, Mondovì, 70, ved. Voarino
Gambi Goffredo di Jacopo, Pomarance, 18, celibe
Ramondini Luigi, Roma, 8
Francia Filomena fu Francesco, Loiano, 63, ved. Pozzi
Capitani Antonio fu Michele, S. Elia Fiume Rapido, 24
Barcaroli Romano di Anselmo, Roma, 10
Morosini Vincenzo di Giuseppe, Recanati, 81 celibe
Mattaccini Maria Antonia fu Gennaro, Roma, 76, con.
Navarri Bernardino fu Giuseppe, Aquila, 66, ved.
Marchi Ferdinando fu Lorenzo, Sinalunga, 73, con.
Mischiati Ignazio di Damaso, Roma, 50, celibe
Farfanicchia Giovanni fu Paolo, Roma, 60, con.
Rici Luigi fu Gaspare, Firenze, 82, ved.
Manfredi Assunta fu Gennaro, Napoli, 64, ved.
Maletti Pietro fu Antonio, Modena, 54, ved.
Antonini Pietro di Belardino, Campina, 29
Delfini Irene fu Nicola, Palma, 70, ved.
Buonfigliuoli Enrica fu Filippo, Roma, 34, con.
Robotti Giuseppe di Giovanni, Valenza, 45, celibe
Brocchi Maria
Vescovi Maria fu G. B. Monterotondo, 56, con.
Parini Vincenzo fu Pietro, Roma, 53 commesso celibe
Gardini Augusto fu Giulio, Roma, 47 con.
Vaffiolini Mariano fu Giuseppe, Roma, 71 cocchiere celibe
Contorti Domenico fu Gaetano, Iesi, 75 ved.
Fioriolì della Lena Giovanni Batt., Padova, 69 avvocato
Natalini Leopoldo fu Cesare, Roma, 50 orefice celibe
Dei Signore Cesare fu Giuseppe, Roma, 26 celibe
Ceccoli Luigi fu Domenico, Montesonda, 62 celibe
Pecchetti Elisa fu Baldassarre, Firenze, 42
Pidolo Luigi fu Sebastiano, Adria, 73 poss. con.
Giovenchi Nicola fu Domenico, Roma, 72 celibe
Foli Agostino fu Pietro, Roma, 68 celibe
Croce Rachele fu Antonio, Gessopalena, 63 ved. Cuoco
Feroli Angelina fu Angelo Maria, Roccantica, 61 ved. Alciati
Masson Adele fu Stefano, Livorno, 49 con. Pansard

Oggi 16 dicembre alle ore 13, cessava di vivere, dopo lunga e inesorabile malattia

Carlo Ferretti

Fabbricante di carrozze - Fornitore R. Casa

La moglie e i figli col cuore straziato, ne danno il triste annunzio e avvertono che il trasporto avrà luogo domani, martedì 17, alle ore 15, muovendo dallo Stabilimento in via della Marmorata N. 11 (Porta S. Paolo).

Non s'inviano partecipazioni e gli amici sono dispensati dalle visite e dai fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Arona - 27 dicembre - Condottura acqua potabile - Pres. L. 46,122.

Provincia di Messina - 27 dicembre - Manutenzione tronco S. P. Giardini-Francavilla - Pres. L. 10,000 annue.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado. Massimo 15.0 — Minimo 5.0.

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re si è recato a Castel Porziano in automobile e faceva ritorno in Roma alle 12 e mezza.

Villa Margherita. — Stamane a le 9,15 tara ritorno in Roma S. M. la Regina Margherita.

Vaticano. — Ieri mattina, alle 11, il Papa ha tenuto nella sala del trono Concistoro segreto per la nomina dei Vescovi, alla presenza di 26 cardinali.

Il Pontefice è sceso in portantina e quindi in sedia gestatoria è entrato nell'aula, pronunziando subito una allocuzione sul divorzio.

Il Papa ha detto non credere che la sua tarda età, la sua vecchiaia debbano essere contristate dal progetto del divorzio. Dimostra quindi l'istituzione divina del matrimonio non potersi sciogliere da leggi umane. Enumera i pericoli per l'educazione dei figli, l'abbassamento morale della donna.

Il divorzio — ha detto il Papa — è causa di dissidi nella famiglia e porta la licenza nei costumi.

Spera che chi si occupa di tale questione l'abbandoni, tanto più che la prudenza è stata sempre la consigliatrice degli ingegni italiani.

Ha quindi provveduto alle seguenti chiese:

Chiesa Metropolitana di Genova: mons. Pulciano.

Chiesa Metropolitana di Saragozza: mons. Giovanni Soldevila.

Chiesa titolare arcivesc. di Efeso: mons. Sbarretti.

Chiesa Metrop. di Leopoli, rito armeno: R. D. Giuseppe Teodorovicz.

Chiesa cattedr. di Madrid: mons. Vittoriano Guisasola.

Chiesa cattedr. di Novara: mons. Mattia Vicario.

Chiesa cattedr. di Jaen: mons. Salvatore Castellote y Pinazo.

Chiesa catted. di Sabaria: mons. Guglielmo Istvan.

Chiesa catted. di Cortona: R. D. Michelang. Baldetti.

Chiesa cattedr. di Reggio Emilia: R. D. Angelo Arturo Marchi.

Chiesa catted. di Biella: R. D. Giuseppe Gamba.

Chiesa catted. di Saluzzo: R. D. Giovanni Oberti.

Chiesa catted. di Tarragona: R. D. Giuseppe M. Salvador y Barrera.

Chiesa catted. di Liegi: mons. Martino Uberto Rutten.

Chiesa catted. di Alba-Reale (Ungheria): mons. Giulio Varosy.

Chiesa catted. di Giavarin (Ungheria): R. D. Nicolò dei Conti Szechenyi.

Chiesa titolare vescov. di Cafarnao: R. D. Gennaro Trama.

Chiesa titolare vescov. di Europo: mons. Volfango Radnai.

Sono state quindi pubblicate le provviste di altre quarantotto chiese fatte per Breve.

Infine è stata fatta la postulazione dei Palli per le Sedi arcivescovili.

Il Concistoro è terminato a mezzogiorno.

Il Papa aveva aspetto buonissimo.

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale, in seduta segreta, approvò le seguenti proposte:

— Provvedimenti in favore della famiglia del defunto sorvegliante della nettezza urbana, Dosi Ferdinando.

— Sussidio all'impiegato provvisorio esonerato dal servizio, signor Piacentino Nati.

— Compenso straordinario all'impiegato collocato a riposo, signor Giovanni Ughi.

— Id. all'ispettore scolastico collocato a riposo, signor cav. Natale Inverardi.

— Mozione del consigliere Jacoucci sulla domanda degli impiegati comunali signori Dizia Tomaria e Antonelli, in ordine al computo degli anni di servizio per gli effetti delle rispettive pensioni.

— Movimenti del personale in applicazione del nuovo organico per gli uffici amministrativi.

I Consiglio deliberò inoltre che l'applicazione dell'organico abbia una retroattività di *quattro* mesi, avuta presente la deliberazione di massima precedentemente approvata.

E così anche questa spinosa questione dell'organico è stata esaurita nel modo migliore.

A tale proposito ci piace rilevare come il Consiglio comunale, dopo animata discussione, facendo opera di giustizia, abbia finito nè più nè meno per approvare, sebbene con procedura diversa, tutte le proposte dell'assessore del personale, on. Galluppi, accusato da taluni in questi giorni di aver commesso chi sa mai quanti favoritismi!

Un solo collocamento a riposo fu risparmiato, per speciali ragioni, e se fu riservata la questione dell'ammissione in organico degli impiegati speciali e degli straordinari, per i quali, del resto, una deliberazione formale del Consiglio costituisce un impegno indeclinabile e intorno ai quali molto si è scritto a sproposito specialmente in ordine alla loro nomina, ciò è avvenuto soltanto per meglio determinare in massima alcune questioni di precedenza.

Un po' più di cautela nell'accogliere i reclami degli interessati quanto sarebbe opportuna!

Il sindaco e la Giunta — e il segretario generale cav. Lusignoli che vi ha validamente contribuito — hanno così pienamente soddisfatto i voti del personale capitolino.

Il bilancio del Comune. — Il Consiglio comunale ha accolto la proposta del consigliere Ernesto Pacelli per la nomina di una Commissione che prenda in esame il preventivo del 1902. Ed ha fatto benissimo. Dal momento che le esigenze del nuovo schema di bilancio hanno imposto un ritardo alla sua pubblicazione, rendendo inevitabile l'esercizio provvisorio, è bene che il Consiglio possa procedere alla discussione del preventivo con la maggiore serenità, e che gli studi di una speciale Commissione possano illuminare anche meglio l'attuale situazione economica.

La relazione del bilancio, da noi largamente riassunta nella sua forma piana e limpida, potè essere giustamente apprezzata dai nostri lettori e non è il caso davvero di illustrarla con ulteriori considerazioni.

Ciò che importa rilevare è la forma del nuovo preventivo, compilato in conformità del regolamento sulla contabilità dei Comuni, 6 luglio 1890, poichè, malgrado le strettoie imposte da un modello generale, l'Ufficio di ragioneria municipale è riuscito a renderlo compatibile con le esigenze speciali del nostro bilancio, sebbene la distribuzione ed il frazionamento di talune partite della spesa trovassero impedimento perfino nei contratti in corso, i quali poggiano sopra stanziamenti che spesso non hanno riscontro con quelli del nuovo modello.

Il nuovo progetto di bilancio ha il merito di delineare e fissare in determinate categorie ed articoli tutto lo svolgimento dell'Azienda comunale, nella parte più importante e che più direttamente interessa gli amministrati, quale è quella della entrata ordinaria e della spesa ordinaria obbligatoria, ponendone in evidenza le risultanze.

In questo modo il nuovo modello mentre lascia quasi invariati la classificazione e il raggruppamento delle spese straordinarie e facoltative, presenta una sostanziale innovazione nella determinazione delle categorie e degli articoli da rendere più semplice e più spedito lo svolgimento contabile della gestione amministrativa.

Le spese pei servizi pubblici sono distintamente classificate secondo che i servizi siano comunali o no; per modo che tutte le spese che si riferiscono alle scuole secondarie, alla pubblica sicurezza, ai tribunali, alla Corte di Assise, alle preture ecc. che, pur essendo obbligatorie, non sono però destinate a servizi comunali, ma a servizi di spettanza governativa, non hanno più nulla di comune colle altre, dovendosi esse considerare, come effettivamente sono, quale concorso o contributo alle spese di un altro ente.

Le spese generali poi si raggruppano e si fondono in un medesimo articolo secondo il gruppo dei servizi cui si riferiscono, mentre nel vecchio modello si trovavano classificate e ripetute ciascuna in ogni articolo, come l'illuminazione, il riscaldamento, la manutenzione dei locali, dei mobili, ecc., di modo che meno apparente era la loro rispettiva importanza.

Ad agevolare però l'esame e la discussione si è annotato il bilancio di tutti gli opportuni richiami degli articoli e delle parti di articoli di quello

precedente, che si riferiscono ai nuovi stanziamenti, corredandolo altresì di un indice alfabetico che renderà più facile la ricerca di ogni singola partita.

Di questo accurato lavoro della Ragioneria municipale, tanto più notevole quanto maggiori erano le difficoltà che presentava la conciliazione dei due sistemi, noi ci compiacciamo vivamente perchè risponde all'essenziale caratteristica che deve avere il bilancio di una pubblica amministrazione: quella cioè di riflettere con la maggiore chiarezza possibile il movimento del suo organismo economico.

E ciò per la *forma*. In seguito ci occuperemo della *sostanza*.

Commissario prefettizio — Il prefetto ha inviato un funzionario della prefettura in missione nel comune di Rignano, che si trova per la distribuzione delle cariche pubbliche in una condizione alquanto amena.

Ferrovia Valmontone-Piperno. — Sotto la presidenza del principe Felice Borghese ieri al palazzo Valentini si riunirono i deputati Vienna, Borghese Camillo e Frascara, i consiglieri provinciali Grappelli, Latini, Capo, Pais-Serra, Ferrari e Scotti, i sindaci di Alatri, di Anagni, di Vico, di Frosinone, di Ceccano, di Guarcino, di Paliano e di Ceprano per discutere sul progetto di una ferrovia elettrica Valmontone-Piperno presentato dall'ing. Rivella e dal sen. Breda.

Si presentarono vari ordini del giorno.

Si votò il seguente proposto dai sindaci Cappelli ed Ambrosi:

« La Commissione nominata dall'assemblea dei sindaci e rappresentanti dei Comuni del circondario di Frosinone;

« Preso atto del progetto redatto dall'ing. Rivella per una ferrovia elettrica a scartamento ordinario che partendo da Valmontone congiunga Genazzano, Paliano, Anagni, Piglio, Fiuggi, Trevigliano, Torre, Guarcino, Vico, Collepardo, Alatri, Veroli, Frosinone, Amaseno, Piperno;

« Preso atto, inoltre, del piano finanziario esposto dall'ingegnere stesso, basato specialmente sopra un sussidio chilometrico governativo di lire 3000, e provinciale di lire 500;

« Approva in massima il tracciato e, rimettendosi per le modalità tecniche dello stesso, a quanto verrà stabilito dalle autorità governative;

« Delibera di proporre all'assemblea generale e di propagnarne l'attuazione presso il Governo e le Amministrazioni provinciali e comunali perchè la costruzione si faccia entro il termine di sei mesi dalla data della riunione e della relativa domanda di concessione regolare, presentata dall'autorità competente. »

Si approvò pure il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Vienna, Pais-Serra e Borghese, dai sindaci Cappelli, Ambrosi e Salvadori:

« L'assemblea delibera di indire una riunione di tutti i consiglieri provinciali e sindaci della Provincia nella prima settimana di febbraio prossimo per discutere sul credito agrario, sull'acceleramento catastale e sul modo di esazione delle imposte. »

L'adunanza si sciolse alle 18.

Consiglio dei medici della Provincia. — Nell'adunanza presieduta dall'on. Santini, furono ammessi i dottori Bruschi Luigi, Dori Giovanni, Mari Alfonso e Scalpelli Giacomo.

Si prese atto della comunicazione del Governo inglese che accorda l'esercizio ai medici italiani nel Regno Unito. Si nominò una Commissione composta degli on. Durante, Santini e dott. Ballerini, Campanella, Picirelli, Sciamanna per recarsi dal Ministro della P. Istruzione onde invocare la rigorosa applicazione dell'art. 140 della legge Casati sul rilascio delle lauree ai medici esteri.

Nuove strade provinciali. — Ieri mattina fu inaugurata la nuova strada Giulianello-Artena, che è divenuta, dopo compiuta la costruzione, provinciale.

Nel castello di Giulianello, feudo Salviati-Borghese, si recarono, ieri mattina, ospiti degli affittuari signori Sbardella, il principe Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, e la sua signora principessa di Rossano, il cav. Tabanelli, già sottoprefetto di Velletri ed ora di Civitavecchia, con la sua signora, il cav. Masi, sottoprefetto di Velletri, l'on. Giacinto Frascara, deputato del collegio, il comm. Maggi, deputato provinciale, il comm. Tommasi, sindaco d'Artena e consigliere provinciale, il cav. Piai, segretario generale della Provincia ed altri amici; giacchè la festa non doveva avere carattere ufficiale.

Dopo la visita al grazioso paesetto, ebbe luogo, nel castello, un banchetto.

Parlò applaudito, il signor Sbardella: quindi improvvisò alcuni versi, indovinatissimi, l'on. Frascara.

Nel pomeriggio fu inaugurata la strada, percorsa in varie carrozze, scortate da guardiani.

Ad Artena, ove trovavasi tutta la popolazione col concerto, fu visitato l'asilo, poi l'interessante palazzo, eretto dal cardinale Scipione Borghese.

Dopo un ricevimento in casa Tommasi si ripartì tra le acclamazioni di tutto il popolo.

Un incidente, fortunatamente senza conseguenze.

Usciti appena da Artena, i cavalli di una delle carrozze ruppero i finimenti: il cocchiere gettò la carrozza sulla destra, ov'era il muro, mentre l'altro lato era senza riparo; subito i cavalli fuggirono: il cocchiere fu sbalzato a terra e la carrozza si rovesciò, frantumandosi. Fu un momento di grande spavento per tutti gli astanti: nella carrozza erano il principe e la principessa Borghese, la signora Tabanelli ed il cav. Piai: ma tutti rimasero illesi.

L'incidente produsse solo la perdita del treno per al partenza, che venne così prorogata a più tardi.

Per gli impiegati doganali. — Nella sede della Società di M. A. fra gli impiegati all'Esedra di Termini, ebbe luogo l'annunciata riunione degli impiegati della Dogana di Roma e dell'Ufficio centrale di revisione delle Gabelle.

Il vice-presidente espose in brevi parole l'opera della Società, la quale, non appena si manifestò l'agitazione fra gl'impiegati delle Regie Dogane, prese subito a cuore l'interessante questione incaricando la Commissione di tutela, istituita nel suo seno, di fare gli studi necessari. I signori Fortunati e Contin fecero una chiara esposizione delle condizioni in cui versano i loro colleghi delle Dogane, condizioni che si rendono ancora più gravi se si considera che a questi funzionari viene affidato il più delicato servizio dello Stato.

Dopo elevata discussione, in cui fu fatto cenno anche del disegno di legge presentato dal ministro delle finanze sugli organici del personale delle Dogane, e che fu giudicato non troppo favorevolmente dall'assemblea, si determinò la nomina di due rappresentanti degli impiegati doganali da aggregarsi alla Commissione nominata dalla Società di M. A. con l'incarico di presentare a S. E. il ministro delle finanze gli studi e le proposte che si riterranno più opportune per conciliare i grandi interessi dello Stato e le giuste aspirazioni di una benemerita classe di funzionari.

I sanitari del Comune — Ieri sera si riunì, nella sala dell'Istituto fra medici, chirurghi e farmacisti, una numerosa assemblea di sanitari comunali.

Vi aderirono oltre i medici anche i veterinari.

Alla presidenza dell'Assemblea furono chiamati i dottori Spaziani, Baruffi e Malusardi.

Dopo ordinata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I sanitari del Comune di Roma, riuniti nella sera del 16 dicembre, deliberano di costituirsi in Associazione; decidono di nominare una Commissione provvisoria nella quale siano rappresentati i vari rami dei sanitari comunali e che prepari uno statuto non dissimile nelle linee generali da quello dell'antica e benemerita Associazione. Alla stessa Commissione è affidato l'incarico di informare nella prossima assemblea la intera classe circa il progetto di nuovo organico sanitario che si sta studiando dall'autorità comunale. »

Fu eletta la Commissione che dirigerà provvisoriamente l'Associazione e che riuscì composta dei seguenti dottori: Spaziani, Malusardi, Canovai, Mariotti, Lugli, Olivieri, De Benedictis.

Salutiamo con piacere la costituzione di questa Associazione, composta di benemeriti sanitari, ai quali è affidato un servizio così importante come è quello della pubblica salute e che coadiuverà, ne siamo certi, la Amministrazione comunale nei suoi propositi di migliorare vieppiù i servizi igienici della città.

Società reduci della campagna del 1867 — Ieri l'altro ebbe luogo la annunciata riunione di tutti i garibaldini della campagna del 1867 nei locali dei reduci alla Posta Vecchia che riuscì numerosissima ed ordinata. Presiedeva l'on. Pais.

Lo scopo principale della riunione era quello di indurre il governo a modificare la legge del 1899 che riconosceva la campagna del 1867 come nazionale.

Si trattò anche della nomina di una Commissione per iniziare i lavori per una grande commemorazione in occasione del XX anniversario della morte di Garibaldi, con un pellegrinaggio a Caprera.

Nozze. — Il cav. dott. Max Claar, corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco Baviera, ieri ha sposato la gentil signorina Inne Spillmann.

Furono testimoni dello sposo il colonnello conte Marenzi, addetto militare all'ambasciata austro-ungarica, il cav. Büeton, il comm. prof. Hülsen, direttore dell'Istituto Arch. germanico, il cav. Daffis, vice-direttore del Credito Italiano. Testimoni della sposa furono il signor Guido Garofalini, il cav. Raffaele Bettini.

Dopo la cerimonia civile, il conte di San Martino, assessore, donò agli sposi una elegante penna d'oro.

Agli sposi i nostri migliori auguri.

Gli impiegati civili. — Ieri sera, alle ore 21, nella Birreria Nazionale si riunirono i soci della Società italiana fra gli impiegati civili.

La riunione comprendeva circa 200 persone. Il presidente Colini fece una lunga dimostrazione sull'operato del Comitato per il miglioramento della classe degli impiegati.

Accennando ai giornali che si sono occupati della quistione, dimenticò il *Popolo Romano*. Ma la dimenticanza fu rilevata da uno dei presenti e noi gliene siamo grati.

Serate romane. — Il cav. Tommaso Pasetti, che è insieme un ottimo funzionario ed un valente scrittore di cose drammatiche, ha voluto ieri sera festeggiare Gustavo Salvini e la gentile signora di lui. Una serata squisitamente geniale, ed una accolta artisticamente eletta.

Eseguirono ottima musica la signora Sivori e le signorine Lenner, Mariotti, Sernicoli e il maestro Tosi, quindi il Salvini declamò, come lui sa, una ballata romantica del Gatteschi: e furono lunghi e meritati come spontanei gli applausi.

La signora Pasetti e la sua signorina facevano gli onori di casa con tale gentilezza, con tale grazia che già era notte alta e gli ospiti non si decidevano a partire: è tutto detto.

Al Pincio. — Domenica scorsa nella casina del Pincio il cav. Pelissier, nuovo direttore dell'Ufficio di statistica municipale, offrì una colazione ai capi d'ufficio del Comune per festeggiare la sua nomina, alla quale con squisita cortesia accettarono d'intervenire il sindaco principe Colonna, gli assessori Galluppi, Tittoni, Ferrari e Trompeo, vecchi e nuovi superiori del cav. Pelissier.

Moltissima cordialità.

Comitato di storia ed arte. — Stamane nella sala delle bandiere in Campidoglio si riunirà il Comitato di storia ed arte.

All'Università. — Ieri mattina gli studenti dell'Università tennero un adunanza nell'interno della Sapienza per inviare un telegramma di plauso agli studenti polacchi.

— Sono stati laureati in legge i seguenti:

Lorenzini Gualtiero, Alemanni Giuseppe, Ginanneschi Gino, Emiliani Augusto, Gabrielli Francesco, Angelini Antonio, Marinangeli Adolfo, D'Alessandro Alfredo, Piacentini Agostino, Macarini Renato, Bolzarini Guido, Finocchiaro Andrea, Imperi Guido, Ricciardi Nicola, Belardi Antonio, Suglia Domenico, Bonardi Giuseppe, Buglione Silvio, Capece Oreste, Cefalo Filiberto, Rossi Vincenzo, Mammucari Aristide, Varcesi Michele, Caserini Stanislao, Barberi Stanislao, D'Emilia Alessandro, Scatizzi Nicola, Giordano Giovanni, Pascale Giovanni, Bonizi Giuseppe, Colazzo Gaspare, Santoro Vincenzo.

In Arcadia — Domenica, per invito di mons. Bartolini, il prelato armeno mons. Miskgian tenne una conferenza con proiezioni elettriche sull'Oriente. Egli descrisse i principali monumenti antichi e moderni che si ammirano in Costantinopoli e Gerusalemme.

Per Costantinopoli si fermò specialmente a parlare del famoso Tempio di Santa Sofia, ora purtroppo tramutato pel culto a Maometto, facendone rilevare la mirabile architettura, che lo mette a pare dei più splendidi monumenti del genere.

Parlò del Santo Sepolcro in Gerusalemme, accennando alla concessione fatta dal Sultano all'imperatore Guglielmo di un pezzo di terreno attiguo al Cenacolo.

Quanto al Cenacolo i maomettani non possono cederlo, perchè credono che quello sia pure il sito della tomba di re Davide, pel quale hanno grande venerazione.

Il conferenziere, dopo qualche ricordo dell'antica Bisanzio, dove poi sorse Costantinopoli, terminò mandando un saluto all'Oriente, glorioso per antiche memorie, ed augurando che i popoli dell'Oriente possano presto risorgere.

L'oratore fu applauditissimo.

Prima della conferenza vi fu un po' di musica, in cui si distinsero la signorina Tabelli ed il sig. Oscar Zuccarini.

Erano presenti i mons. Sensales, De Croy, il principe e principessa della Scaletta, la bar. Klitsche De La Grange, la march. Guglielmi delle Rocchette, il duca Caffarelli ed altre distinte persone.

Gli amori di Vincenzo Bellini. — Su questo tema geniale tenne ieri la prima conferenza la professoressa Clelia Bertini-Attilj, nel salone del Teatro Drammatico Nazionale.

Intrattenne gli ascoltatori sulla vita artistica del Bellini, accennò alle peripezie ed ai dolori che amareggiarono il sommo Catanese, e ne descrisse efficacemente la morte. Fu applaudita.

Società ex-bersaglieri. — La Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora si riunì ieri in assemblea generale.

Il presidente cav. Fallani commemorò con elevata parola il defunto socio onorario generale Pallavicini di Priola ed il socio benemerito Bernardo Centenari.

Venne approvato il bilancio preventivo 1902, si deliberarono le feste sociali per l'anno venturo, eleggendo all'uopo una Commissione permanente e si elessero ad unanimità e per acclamazione a soci onorari del Sodalizio S. E. il comm. Ponza di San Martino, ministro della guerra, ed il ten. gen. Feria di Cossato, comandante la Divisione di Roma.

Lettura di Dante. — Il successo ottenuto l'anno scorso da queste letture dantesche richiamarono l'altro ieri un numeroso pubblico alla Sala Dante ove Isidoro Del Lungo inaugurava il corso di quest'anno con la lettura del canto XIV.

L'eloquente conferenziere seppe far gustare tutta la scultoria figura di Capaneo, che impersona i violenti contro Dio, la terribile evidenza del paesaggio ove nebulosamente scorre il fiume Flegetonte e le falde di fuoco sui nudi corpi dei peccatori.

La lettura breve, ma densa di pensiero e di erudizione, procurò al Del Lungo vivi applausi del pubblico.

Nuova industria in Roma — Nelle vetrine del negozio in coloniali Brandizzi, via Principe Umberto 34-36 da alcune settimane attrae l'attenzione un nuovo impianto elettrico per la torrefazione *(bruscatura)* del caffè.

Questo nuovo impianto è diverso da tutti quelli fin qui in uso, perchè la torrefazione, anzichè mettendo i grani a contatto del fuoco, si compie mediante l'aria calda in 15 minuti.

E' noto a tutti che più sono rapidi la torrefazione e il raffreddamento e più restano conservati nel caffè gli aromi e gli olii essenziali. Ora il nuovo macchinario, acquistato dal sig. Brandizzi, un giovane e coraggioso industriale, che merita davvero i maggiori elogi, raggiunge precisamente lo scopo di non far perdere al caffè torrefatto i suoi pregi principali.

E difatti non solo il pubblico e i clienti del Brandizzi, ma gli altri droghieri ed esercenti in coloniali profittano dell'utilissimo macchinario per torrefare il loro caffè, con piena soddisfazione dei consumatori, i quali ne apprezzano assai i risultati.

Il Comizio di domenica — La vacanza di ieri ci fa giungere in ritardo nel dare un breve cenno del Comizio indetto dalla Camera del lavoro. E del resto la cosa è riuscita così modesta che non metterebbe il conto di parlarne, tanto più che le baruffe in famiglia svoltesi fra socialisti ed anarchici dimostrano come il movimento non avesse alcuna base seria.

Coll'ordine del giorno votato, mentre si vuole protestare contro la *protezione* del capitale, sanzionata dal Consiglio comunale per aver voluto abilitare alcune guardie municipali a conducenti di tramways elettrici, si *ammonisce* l'autorità comunale - che la classe lavoratrice romana non tollererà che in eventuali conflitti nel campo del lavoro si renda inutile lo sciopero « perchè, quante volte simili « attentati » si dovessero ripetere, si verrebbe nientemeno allo sciopero generale!

Come si vede siamo sempre al solito spauracchio, facile ad agitarsi a chiacchiere, perchè per i fatti è un altro paio di maniche.

Del resto oramai il provvedimento della Giunta è stato giudicato e approvato dal Consiglio comunale, l'unico competente ad entrare nella questione, e non è il caso proprio di tornarci sopra, e molto meno è il caso di rilevare come si giuochi sulla buona fede delle masse, insistendo nell'affermare che la Società Romana non ha mantenuto gli impegni assunti nell'ultimo sciopero, mentre è notorio che ha fatto anche di più e di meglio a favore del personale. Siamo ai soliti metodi.

Società italiana di dermatologia e sifilografia — La Società italiana di dermatologia e sifilografia terrà la sua adunanza annuale al palazzo dell'Università di Roma il 18, 19, 20 e 21 corr.

Sanguinario e ribelle. — Ieri alle 15, Alberto Moroni, di 25 anni, da Aquila, servo delle guardie di di città del Commissariato di Ponte, si trovava insieme con molte persone, innanzi all'ufficio della P. V. alla stazione di Termini, per svincolare una cassetta di manna.

Un carrettiere, Francesco Bocchini, di 18 anni, romano, avvinazzato, si fece largo fra quelle persone a forza di spintoni, pretendendo di passare innanzi.

Il Moroni si volse, senza profferir parola, verso il prepotente, il quale gli vibrò una coltellata, ferendolo gravemente al fianco sinistro, e poi fuggì.

La guardia di P. S. Francesco Mattei lo rincorse e l'arrestò. Ma il Bocchini si ribellò e la lotta fu vivissima. La guardia ne uscì con varie contusioni al torace e con la tonica strappata. Anche la guardia di finanza Giuseppe Labano, accorsa per prestare aiuto al Mattei ebbe la sua parte di calci e di pugni, riportandone i segni visibili presso l'occhio destro.

Il Moroni all'ospedale di S. Antonio fu dichiarato in pericolo di vita.

Le guardie Mattei e Labano, medicate anche esse a S. Antonio, vennero giudicate guaribili in 8 giorni con riserva.

Mentre veniva condotto in camera di sicurezza il Bocchini minacciò anche il delegato cav. Calzone e gli agenti! Egli fu già altre volte condannato per reati di sangue.

La baruffa di piazza delle Carrette. — La decorsa notte, alle 2,30, il commesso Aristide Francucci, di 33 anni, da Civitella d'Albano, sua moglie Vincenza Cimini, di 35 anni, da Venafro, ed un altro individuo entrarono nel caffè di Angelo Brandi, in piazza delle Carrette, ordinando al cameriere Antonio De Chiari, liquori, bibite e sigari.

Sembra però che non rimanessero troppo contenti del servizio perchè i tre avventori incominciarono a mandare in aria bicchieri, bottiglie e quant'altro capitava loro sotto le mani.

Intervenuti il cameriere De Chiari e il padrone del caffè avvenne una vivissima lotta, durante la quale parecchie lastre di vetro andarono in frantumi.

Al chiasso accorse la guardia di P. S. Brancaccio, la quale condusse il Francucci, la Cimini e il Brandi prima all'ospedale della Consolazione, essendo rimasti feriti nella colluttazione, e poi al Commissariato di P. S. di Campitelli.

Qui il Francucci attaccò lite con la guardia Brancaccio che rimase ferita alla mano sinistra.

Le ferite riportate dal Francucci guariranno in 8 giorni, quelle della Cimini e del Brandi in 5 giorni, e quelle della guardia Brancaccio in 4 giorni.

Durante la baruffa si udì in piazza delle Carrette una revolverata che andò a colpire le finestre dell'abitazione del negoziante Sereni.

S'ignora chi sia stato lo *sparatore*.

Grave disgrazia. — Ieri il falegname Ulisse Masi, di 69 anni, mentre al Ministero dei Lavori Pubblici era intento a riparare un armadio alto tre metri, questo cadde investendo il Masi che riportò la frattura della clavicola sinistra e di quattro costole.

A S. Giacomo il Masi venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Un bersagliere arrestato. — Ieri sera alle 22,30 nell'osteria della *sora Nanna*, in piazza della Consolazione, vennero a diverbio, per il giuoco della passatella, il muratore Alfredo Petrocchi, e il caporale Angelo Scoglio, del 3° reggimento bersaglieri.

Usciti i due fuori dell'osteria il bersagliere, che era alquanto alticcio, cavò la sciabola minacciando l'avversario.

Il caporale venne prontamente disarmato dalla guardia di P. S. Viale e consegnato ai carabinieri che lo trattennero in arresto.

Le gesta dei ladri. — Alla lavandaia Zenobia Nardi, mentre era in fontana nello stabile ove dimora, in via del Giglio, 25, si presentò ieri un giovane elegantemente vestito, il quale le domandò se al secondo piano abitava la sarta Mariani.

La Nardi, terminato di lavare i panni, si recò in casa e con grande sorpresa la trovò tutta a soqquadro. Da un comò erano stati rubati molti oggetti d'oro e del denaro. Forse l'elegante signore le avrà fatto un brutto tiro.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. di S. Eustacchio.

Teatri di Roma

Al **Costanzi** il concerto del celebre Sarasate in unione della valente Marx riuscì splendidamente. Moltissimo ed eletto pubblico: grandi applausi, anzi, per dir meglio, entusiastici applausi al punto che sia il Sarasate che la Marx dovettero aggiungere due pezzi in più del programma annunciato.

Questa sera quarta replica della *Francesca da Rimini* di G. D'Annunzio a prezzi normali e cioè: Ingresso L. 2; poltrone L. 6; sedie L. 2; anfiteatro L. 1. Palchi I e II ord. L. 40; III ord. L. 20; galleria L. 1.

La Casa di Goldoni al teatro Valle — Iersera fu rappresentato *Socrate*, scene attiche in un atto di G. Bovio, ed il successo fu completo. Applausi e quattro chiamate agli artisti. Novelli recitò magistralmente ed ebbe un'eccellente coadiutrice nella signora O. Giannini.

Ottimi il Tolentino, il Ferrati e gli altri.

La sala era affollata di pubblico elettissimo e stasera *Socrate* si ripete.

Adriano. — Sabato prima rappresentazione della Compagnia di Zarzuele e balli spagnuoli.

Nazionale. — Ottima esecuzione ebbe iersera l'operetta *Il Maresciallo Chaudron*, che stasera si replica. In settimana beneficiata di G. Gravina.

Quirino — Spettacolo d'onore della prima donna A. Peretti con la *Roussotte*.

Manzoni. — Stasera la tragedia di Silvio Pellico *Francesca da Rimini*, e quanto prima beneficiata dell'artista Saltamerenda col nuovo dramma di A. Gargano: *Errore paterno*.

Concerto Matteini. — Lo spazio non ci permette parlarne oggi convenientemente: a domani.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Francesca da Rimini*, ore 20 1|2.
Valle — *Un curioso accidente* - ore 21.
Nazionale. — *Il Maresciallo Chaudron*, ore 21.
Quirino — *Roussotte*, ore 21.
Manzoni — *Francesca da Rimini*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La Regina Margherita.

Torino 16. — S. M. la Regina Margherita è partita per Roma, alle ore 18.47, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova Madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca di Genova ed il Duca degli Abruzzi ed ossequiata dal Prefetto, dal Sindaco, dalle altre autorità e dalle notabilità.

Il Senato di ieri.

Convalidati i nuovi senatori Martelli e Riolo, si esaurì la discussione del disegno di legge per la nomina dei professori straordinari, e senza osservazioni furono approvati altri progetti minori venuti dalla Camera.

Per un'omissione tipografica nella relazione per la convalidazione dell'on. Lorenzini a senatore, si è dovuta rinviare ad oggi la votazione, che riuscirà indubbiamente favorevole al modesto ed onesto patriota.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Seduta tempestosa, finita nella perdita di una giornata di lavoro legislativo.

I lettori ne troveranno i disgustosi particolari in altra parte del giornale.

Oggi ripresa delle mozioni per Napoli ed il Mezzogiorno.

Per le ferrovie complementari.

La Commissione composta degli on. Ghigi, Mariotti Ruggero, Valeri, Vendemini, Zannoni col presidente on. Lucchini Luigi è stata ricevuta ieri dall'on. Zanardelli, che l'assicurò delle ferme intenzioni del governo di risolvere questo lato, e non il meno importante, del problema ferroviario.

Quindi la Commissione si recò dall'on. Giusso, il quale, a sua volta, dimostrò il vivo desiderio di appagare alfine i desideri delle popolazioni interessate alle sedici linee complementari, ripetendo che a gennaio presenterà un disegno completo graduale e finanziario, sì che le linee, sospese da tanto tempo, possano essere riprese ed eseguite nei limiti del bilancio.

La Commissione dette mandato all'on. Lucchini di svolgere, durante la discussione della legge per gli accessi al Sempione, l'ordine del giorno, da noi già pubblicato.

Provvedimenti finanziari.

Ieri mattina sono intervenuti in seno alla Commissione dei provvedimenti finanziari i ministri Di Broglio, Carcano e Giusso ed hanno dato assicurazioni che il programma concretato dal ministro dei Lavori Pubblici potrà essere eseguito senza scosse del bilancio malgrado gli sgravi.

I danneggiati nel Transvaal.

La Commissione, presieduta dal senatore Canonico, per esaminare le domande degli italiani danneggiati nel Transvaal, ha rimandato a gennaio i suoi lavori, causa l'indisposizione del componente on. Pinchia.

L'estrema sinistra.

Per questa mattina è convocata l'estrema sinistra.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette il prefetto di Livorno comm. Annaratone.

La direzione generale della P. S. si sta occupando della applicazione del nuovo Regolamento testè approvato dal Consiglio di Stato.

Nelle principali questure verranno collocati i 200 ufficiali d'ordine, di cui cento verranno presi dai sottufficiali dell'esercito ed altri cento dagli straordinari delle questure. Per questi cento posti vi sono già 2000 domande.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Bovino (Foggia) e di quello di Pellegrano.

Sanità marittima.

Con Ordinanza di ieri, fu revocata quella del 2 ottobre circa le provenienze d'Alessandria d'Egitto, non essendosi più rinnovato alcun caso di peste.

Ministero Esteri.

Per i nostri pescatori in Turchia.

In seguito ad offici del Governo italiano, la Sublime Porta ha concesso, a titolo eccezionale, e malgrado il vigente divieto generale, la facoltà di pescare a parecchie barche italiane recentemente giunte nelle acque di Medua.

Ministero Lavori Pubblici.

Anche ieri si è riunita la R. Commissione, che ha proseguita la discussione sulle tariffe, trattando dei biglietti di andata e ritorno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Saccano cav. Nicolò ispettore distrettuale a Genova trasferito a Mantova direttore provinciale.

Sono stati licenziati per irregolarità:

Bettini Agata ricevitrice postale di Camignone, Barbu Lorenzo ricevitore a Marina di Bova, Cammaresi Quirino ricevitore a Norcia, Vassolo Giuseppe ricevitore a Pietrabbondante, Centurioni Girolamo ricevitore a Talamone.

Il Ministero ha determinato di ripristinare le gratificazioni annuali al personale dei principali uffici telegrafici del Regno, addetto al servizio degli apparecchi telegrafici.

Prendendo per guida il lavoro totale di ciascun ufficio ed il numero e tipo degli apparecchi attivi, si è limitato, per ora, l'assegno delle gratificazioni agli uffici, che nell'ultimo esercizio, hanno superato il mezzo milione di telegrammi, e cioè a Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino, Firenze, Venezia, Palermo, Bologna, Bari, Messina, Catania e Livorno.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ferrara prof. Francesco, della Scuola normale maschile di Città S. Angelo, è collocato in aspettativa; Vinaccia prof. Nicola in aspettativa è richiamato alla scuola normale femminile di Avezzano; Sabbatini prof. Pio ordinario di diritto amministrativo e scienza della amministrazione nell'Università di Modena, è confermato preside della facoltà di giurisprudenza; Cantoni prof. Carlo prof. ord. di filosofia teoretica nella Univ. di Pavia è confermato preside della facoltà di filosofia e lettere.

Sono approvate le elezioni del sen. Fedele Lampertico a pres. del comm. Nicolò Barozzi a vice pres., del prof. Antonio Bonardi a socio effettivo della R. deputazione Veneta di Storia patria.

Visto il risultato del concorso bandito, sono nominati alunni del R. Collegio Ghisleri in Pavia i giovani Enrico Gonzales, Ettore Rota ed Emilio Alessandro Cariel.

Il conte Enrico di S. Martino di Valperga è confermato nell'ufficio di presidente della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma; il prof. Antonio Saccardo è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi di antichità del distretto di Montebelluna; Mastriani Raffaele è confermato professore di arte scenica nel Conservatorio di musica di Napoli; Di Gregorio dott. Salvatore è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi di antichità dei Comuni del distretto di Caltagirone.

La R. Pinacoteca di Brera in Milano è autorizzata ad accettare il legato dei dodici quadri appresso specificati, disposto a favore di essa dal marchese Luigi Crivelli con testamento del 21 marzo 1898:

1. Coture « Il pazzo nella cella » — 2. Lebrun « Interno del Duomo di Milano » — 3. Vernet « Nel deserto » — 4. Troyon « Paesaggio con due cavalli » — 5. Palizzi « Paesaggio con due asinelli » — 6. Calamo « Paesaggio » — 7. Achembach « Marina » — 8. Marko « Paesaggio » — 9. Gurlitt « Paesaggio » — 10. Schiavoni « Melanconia » — 11. Galli « Vecchia cervara » — 12. Rosa da Tivoli « Mucca con pecore. »

E' approvato lo statuto per il Liceo musicale « Rossini » in Pesaro.

— Sono stati respinti i ricorsi: del Comune di Novi Velia (Salerno), per il licenziamento fuori termine della insegnante elementare Rosa Trevisano; del Comune di Cortino (Teramo), per il licenziamento della insegnante elementare Giorgina Appignani. E' accolto il ricorso della maestra Maria Ricciardi di Montella (Avellino) per attestato di lodevole servizio.

Consiglio Superiore della P. I.

Ieri, presieduto dall'on. Villari si è riunito il Consiglio Superiore della P. I. ed ha incominciato la discussione sul regolamento universitario.

Ministero Marina.

Il ministro della marina ha inviato al Consiglio di Stato il parere del Consiglio Superiore di Marina che propone di affidare alla Casa Orlando la costruzione di due navi carboniere.

— La « C. di Milano » è partita da Palermo, la nave « Chioggia » è partita da Cagliari, la « Garigliano » è giunta a Taranto, la « Palinuro » è giunta a Cagliari.

Borse e Mercati

Roma. 16 dicembre.

Mercato fermo ma sempre con pochissimi affari. Rendita contanti 102.60 a 102.65 fine corrente 102.80 a 102.85.

Rendita interna 108.25 a 108.30 — Obbligazioni ferroviarie 326 — Mun. Roma 508 — S. Spirito 490. Banca d'Italia 880 — Commerciale 688 — Credito 504 — Gas 815 — Acque 1135 — Condotte 264 a 265 — Molini 75 — Omnibus 280 — Metalli 130 — Immobiliari 174 — Credito fondario 702 — Ferriere 103 — Veneta 75 — Carburo 561 a 558 — Zuccheri 97 — Concimi 69 — Forni 70 — Montecatini 150 — Gestioni 105.

Cambi deboli.

Parigi 101.85 — Londra 25.58.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.80 — Omnibus 283 — Carburo 560 — Montecatini 149.

Cambio dazio doganale 17 dicembre L. 101.81.
Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 101.85

BORSE ITALIANE — 16 dicembre 1901.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 77	102 65	102 57	102 8[illegible]
Id. fine	— —	102 80	102 77	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 —	108 25	108 25	108 2[illegible]
Az. B. d'Italia	881 —	— —	883 —	883 —
» B. Generale	— —	65 50	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	483 50	484 —	483 5[illegible]
» » Merid.	689 —	689 —	689 —	688 5[illegible]
» di Torino	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	175 50	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	435 —	435 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	381 —	378 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	326 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	327 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	516 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 85	101 82	101 82	101 80
Berlino Id.	125 35	125 30	125 35	125 30
Londra Id.	25 60	25 58	25 59	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 30 1|2

Genova, 16, ore 15,20. — Rendita 102,86 contanti 102,77 fine mese — Meridionali 686 a 689 — — Mediterranee 483,50 — Navigazione 434 — Raffinerie 377 — Banca d'Italia 876 — Banca commerciale 685 — Credito 504 — Carburo 558 — Ferriere 102 — Metalli 129 — Acciaierie 1240.

Parigi, 16, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 75 ex	100 57	101 40
» 3 1|2 0|0	101 62	101 45	101 52
ITALIANA 5 0|0	100 87	101 20	100 85
turca	24 70	24 75	24 72
spagnola	75 85	75 62	75 62
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	27 40	27 55	27 45
ungherese	— —	102 85	102 50
Egiziano 4 0|0	— —	108 50	108 40
Banca di Parigi	1005 —	999 —	999 —
Banca Ottomana	— —	528 —	528 —
Credito Fondiario	— —	— —	715 —
Azioni Suez	— —	3800 —	3809 —
Lotti Turchi	— —	105 ¹/₄	106 ¹/₄
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 ¹/₄	1 ¹/₄
su Londra	— —	25 14	25 13
su Madrid	34 ¹/₄	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	101 —	Rip.	0 21
Banca di Parigi	1000 —	Rip.	0 75
Azioni Suez	3795 —	Rip.	0 00
Ferrovie austriache	710 —	Rip.	—
Ferrovie Lombarde	93 —	Rip.	0 25
Ferrovie meridionali a termine	675 —	Rip.	1 75
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	75 75	Rip.	0 18
Rendita ungherese 4 0|0 (1877)	102 50	Rip.	—
Rendita Egiziana 4 0|0	108 40	Rip.	0 20

Parigi, 16, ore 16.20. — (Fonte italiana). — Realizzi per carestia riporti dovuta prestito fondo fermo, valori minerari fermissimi — 3 0|0 Francese 101,60 — Italiano 101.20 — Spagnuolo 75,62 — 60|50 — 120|1 — 150|50 — 220|25 — Rio 1026 — 24|20 — 41|10 — 49|20 — 69|10 — Saragozza 273 — Andalusa 217 — *Traction* 28 — *Banque Paris* 996 — *Credit Lyonnais* 998 — Brasile 68,45 — Transvaal 93 — De Beers 907 — Suez 3800 — Sosnovice 1931 — Montecatini 141 — Huanchaca 68 — *Metropolitain* 553 — Gas 824 — Lyon 1536 — Nord 1940 — Thomson 692 — Industrie 262.

Vienna, 16 ferma.	14	16
C. austr.	654 60	654 25
R. aust. oro	118 80	118 70
Id. carta	99 15	99 15
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	93 55	93 70
C. Londra	23 93 ¹/₄	23 93 ¹/₄

Londra, 16 chiusura	14	16
N.i Cons.	93 ¹/₄	93 ¹/₄
Italiana	100 ¹/₄	100 ¹/₄
Turca	24 ¹/₄	24 ¹/₄
Egiziano	106 ¹/₄	106 ¹/₄
Argento	25 ⁷/₁₆	25 ¹/₂

Berlino, 16 debole	14	16
Ital. cont.	100 20	100 25
f. mese	100 20	100 20
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	63 60	63 70
» Merid.	64 30	64 50
» Roma	100 —	100 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 10
C. Italia	79 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	3 1|2 0|0

PALTTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. Del Valle de Paz.**

VII.

« Cerchi di richiamare i suoi ricordi di fanciullezza; io non ho sempre condotto l'esistenza meschina della piccola città, e se son ridotto a questo, non è forse una prova di quanto io disprezzi il danaro, che considero tutto al più degno di esser gettato dalle finestre?

— Questo non è precisamente lo stesso, riprese Marcella con gravità ironica; si può esser prodigo ed amare il danaro

« Si possono avere dei desiderii rovinosi da soddisfare, gettare, come dice, il danaro dalle finestre, e nello stesso tempo cercare con mezzi più o meno onesti di procurarsi questa fortuna per sè stessa, ammetto, ma confessi che ciò non vuol dire disprezzarlo.

— Confesso, signorina, confesso con tutto il cuore, disse Massimo, sorridendo forzatamente. Permetta che le porga i miei complimenti, per la distinzione sottilissima che ella fa; questa è alta filosofia.

La ragazza lo guardò con un po' di perplessità non sapendo se diceva seriamente o se voleva burlarsi di lei.

Dopo un momento soggiunse:

— In ogni caso, la mia distinzione, per sottile che sia, è presa in senso generale e credo che non penserà ad applicarsela.

— Signorina, le teorie prese in senso generale hanno il vantaggio di poter servire come lezione particolare.

— Oh! signore, non avevo l'intenzione...

— E gli interessati ne prendono quella parte che giudicano opportuna.

— E' molto cattivo, ed interpreta male il mio pensiero.

— Vorrei poterlo interpretare diversamente, ma io so, ahimè! che tutte le apparenze son contro di me; e capisco benissimo che ella mi tratti come uno scialacquatore a cui stia a cuore il piacere si disprezza di ogni altra cosa... e il danaro che lo procura.

— So benissimo invece che l'eccesso in tutte le cose è la miglior scuola per ricondurre alla moderazione. Ho visto spesso questo, per lo meno l'ho letto in qualche libro...

— Ah!

— Sì, e poi rifletto più di quanto ella possa credere; e la vita modesta che conduce adesso a Sant'Ilario non prova forse quanto ho detto? Anche la mamma lo diceva l'altro giorno alludendo a lei mi pare: i giovanotti che hanno vissuto molto e che hanno fatto delle scapataggini in gioventù son sempre i migliori padri di famiglia e i mariti più regolati.

— Certo — osservò Mèrandal — quando possono ammogliarsi. Ma siccome le eccessive prodigalità non han mai arricchito nessuno, così i giovani che hanno sciupato troppo sulla ventina, si trovano, per mancanza di dote, condannati ad un perpetuo celibato.

— Ci si sposa per esser ricchi?

— Quasi sempre.

— E dell'amore che ne fanno? — arrischiò Marcella abbassando timidamente gli occhi.

— L'amore — riprese Massimo, guardando con curiosità la giovane — l'amore non conta quasi più ai giorni nostri. I genitori che devono vegliare ai trasporti del cuore delle loro creature, non ci fanno grande attenzione; e i giovanotti stessi se ne preoccupano poco.

— ...I signori, forse, ma non le ragazze... Io so di qualcuna che nella scelta di un marito non si lascierebbe guidare che dal cuore.

— E che ricca, sposerebbe un giovane povero che le piacesse?

— Certamente — mormorò lei sottovoce, alzando su lui i suoi occhioni commossi.

Massimo, sentendosi a disagio, non seppe cosa rispondere e la guardò sorridendo.

— Ecco la mamma che esce con Leborgne e Frélon — disse ad un tratto Marcella — vado a dirle che lei è qui.

Se ne fuggì correndo, leggiera e tutta rossa dall'emozione.

Dopo ave accompagnato il notaro e l'avvocato la signora Lebaire ritornò con sua figlia verso il pino sotto cui Mèrandal s'era rifugiato per sfuggire agli sguardi investigatori di Leborgne.

— Chiedo scusa di averla fatta aspettare; ma soltanto adesso ho saputo che era qui.

— Per carità, signora, son io, che devo farmi scusare di averla disturbata. Del resto la signorina Marcella ed io non abbiamo perduto il nostro tempo; ci siamo ingolfati in una discussione filosofica interessantissima, ed ho potuto constatare che le lezioni del maestro hanno dato buoni frutti.

— Quand'è che ella perderà l'abitudine di burlarsi di me?

— Come signora?

— Forse ella non sa che son io che ho diretto l'istruzione di Marcella; e che la povera figliuola ha dovuto soffrire della poca valentia della sua insegnante.

— Come se fosse necessario che le giovanette conoscessero il greco e la chimica per esser veramente donne. Una buona istruzione elementare accompagnata da solidi principii di morale, di religione e di economia, ecco quanto basta alla donna, perchè possa compiere la sua parte nella vita; mi pare che alla signorina nulla manchi di tutto ciò.

— Tutti compagni questi benedetti uomini! Se incontrano una ragazza e che per caso le fanno un po' di corte...

Marcella arrossì e cominciò a fissare gli alti rami del pino. Sua madre che se ne accorse:

— Bimba — disse interrompendosi — vai ad avvisare la nonna che il signor de Mèrandal è qui.

Marcella, senza farselo ripetere, si diresse verso casa, felice di sottrarsi a quell'esame che si prolungava un po' troppo.

— Che cosa dicevamo? — continuò la signora Lebaire quando sua figlia fu lontana.

— Quando un uomo incontra una ragazza e le fa la corte...

— Ah! sì, ebbene, ciò che vede e che ammira in essa, è la bellezza, non è vero? poi la sua grazia, la sua eleganza, in una parola tutto ciò che forma l'attrattiva del nostro disgraziato sesso.

« Ammira in lei un certo candore, una ingenuità incompatibile, con un' istruzione mediocre, giacchè ha l'audacia di pretendere che la prima delle qualità in una donna è la sua debolezza e tutto ciò che tende ad eguagliarla all'uomo non fa che diminuirla.

« Unitelo a questa donna, dopo quindici giorni la troverà sciocca, incapace di capirlo... e, in buona o cattiva fede, si crederà obbligato di andare altrove a distrarsi...

— Sarei poco cortese, se difendessi il mio sesso di fronte a lei, signora; ma ella deve convenire che abusa un po' troppo della sua qualità per avvilirlo! Conosco benissimo quante ragioni abbia per non amare il sesso forte...

Oh! colui al quale volete alludere è un'eccezione, per fortuna: quello è un mostro.

— Questo è un po' esagerato.

— Sì, sì, un mostro. Come pure, soggiunse sorridedo, altri sanno apprezzare la donna al suo giusto valore, sanno amarla con le sue qualità e coi suoi difetti...

— Cosicchè, vi sono degli uomini che ancora son degni di ammogliarsi. Per esempio, se un giovane — parlo delle eccezioni — sa stimare in una ragazza il suo cuore, la sua mente retta e coltivata senza essere impinzata d'una scienza indigesta, in una parola tutto ciò che costituisce la gentilezza d'una donna, senza toglierle il fascino delle doti del suo sesso, quest'uomo, dico, può unirsi a questa giovane senza che si abbia a temere per la sua futura felicità?

— Dipende; se poi muta parere...

— Suppongo che sia veramente innamorato, perchè riesca impossibile presentire un tal cambiamento.

E' una garanzia...

Tacque, ed entrambi si guardarono cercando d'indovinare il loro pensiero, alquanto meravigliati d'essersi ingolfati tanto in un tema così grave.

— Lei è molto difficile, più che altro difficile ad ingannare. Si vede che un primo sbaglio l'ha resa diffidente verso di noi tutti!

— Non nego di essere diffidente; eppure non ho alcuna premeditazione, alcun partito preso.

— In tal caso si può sperare di ricondurla a sentimenti meno severi?

Ella lo fissò nuovamente, figgendo le freccie acute dei suoi occhi fino in fondo al suo essere. Mèrandal dopo aver esitato riprese con voce sicura:

— Mi pare che abbiamo abusato abbastanza dei sottintesi. La signorina Marcella è la ragazza di cui intendevo parlare, e l'uomo che ha saputo apprezzare le sue qualità...

— E' lei, non è vero? interruppe Enrichetta: lo sapevo o per lo meno l'avevo indovinato da un pezzo.

— Son io, signora, e vengo a pregarla...

Ma lo sguardo incisivo che gli rivolse la Lebaire lo fece chetare, mentre il suo sorriso ironico finì di sconcertarlo. Poi, dopo un momento:

— Cosicchè, ella dice di amare mia figlia, continuò Enrichetta, e viene a chiedere la sua mano? Ciò mi lusinga moltissimo, signore; tuttavia mi permetterà di discutere la questione con lei prima di impegnarmi. Non siamo più due ragazzi tanto lei che io, quindi possiamo parlare da amici... Dunque per ammogliarsi è necessario, e lei lo sa, che non soltanto i giovani siano d'accordo, ma che i genitori lo siano del pari.

« Prima di tutto, come la pensa Marcella? Le ha espresso il suo sentimento? Io non ne so nulla, anzi potrebbe darsi che, essendo così giovane ed inesperta non sapesse come rispondere se la si interrogasse. In secondo luogo la signora Mèrandal acconsente a questo matrimonio?

— Non posso dir nulla, visto che non gliene ho ancora parlato — rispose Massimo sottovoce.

— Io, posso asserire per il no. Non siamo dello stesso ceto; e le nostre idee differiscono, almeno questa è la voce; via, la malignità pubblica vuole che da qualche tempo io conduca un' esistenza equivoca; ecco le ragioni per cui la signora Mèrandal si oppone a che ella sposi mia figlia....

Massimo aveva mutato colore udendo la dichiarazione esplicita; disse semplicemente con un po' d'esitazione:

— Sono fuori di minorità e non ho conti da rendere a nessuno.

— Oh! ecco i grandi mezzi! Gli atti rispettosi! No, no, la prego, non ne parliamo: non mi ci presterei.

— Tanto pregherò, implorerò, e minaccierò al caso, da indurre mia madre ad acconsentire... se manifestasse qualche opposizione.

— E' inutile: aspetti.

— Devo concludere signora che l'ostacolo più grave è altrove.

Enrichetta esitò a rispondere, finalmente proseguì con imbarazzo:

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia, All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro), Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro), Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C.... in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: Biblioteca dalle 9-13.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Gallerie: S. Luca: V. Bonella dalle 9 alle 15.
— CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo; dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87: 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,23	20,55
Pisa	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,50	—	12,5	15,5	18,30
Marino-Albano	7,10	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,8	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,8	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,30	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9,14	13,45	16,48	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,30	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,59	9,25	14,30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	—	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6,—	9,30	11,30	16,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10,13	12,32	16,42		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	7,41	10,44	13,16	16,14		—	—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,3	13,40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia